

QUADRO AGGIORNATO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE NELLE REGIONI

Giacomo ZAGARDO

Allegato a
“Rassegna CNOS” n. 3/2007



Presentazione

“Rassegna CNOS” nel presente numero ha dedicato un’ampia attenzione alla situazione in cui versa la formazione professionale iniziale nelle Regioni. In particolare, è stata sottolineata la scelta operata da queste riguardo alla prosecuzione/non prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale attivati sulla base dell’Accordo Stato-Regioni dal giugno 2003.

Il presente allegato permette al lettore di approfondire la situazione e di cogliere, attraverso descrizioni dettagliate, non solo le specificità territoriali ma soprattutto la estrema frammentazione di una offerta che fatica ancora ad essere riconosciuta dai Governi regionali come un vero diritto soggettivo per i giovani e le famiglie, necessario sia per l’esercizio della cittadinanza che per l’occupabilità.

Si auspica che l’attenzione alla formazione continua e permanente, nell’ambito del rafforzamento crescente dell’apprendimento lungo tutto l’arco della vita, non avvenga a scapito della formazione professionale iniziale che si colloca alla base del sistema di istruzione e formazione professionale, parte integrante del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.

Mario Tonini,
Presidente CNOS-FAP

Alcune riflessioni sulle sperimentazioni triennali di Istruzione e Formazione Professionale

GIACOMO ZAGARDO

Come è noto, l'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, promossa dall'Accordo quadro del 19 giugno 2003, doveva riguardare percorsi con una durata almeno triennale, contenere con equivalente valenza formativa discipline ed attività, sia di formazione culturale generale che professionalizzanti, e permettere il conseguimento di una qualifica di valore nazionale riconosciuta a livello europeo.

Tali indicatori hanno guidato le Regioni a fornire all'ISFOL¹, all'interno del loro modello di offerta formativa, informazioni e dati su quelle tipologie che, dall'a.f.s. 2003/4, ritenevano essere materia specifica di sperimentazione dei percorsi triennali. Con queste informazioni, poi tenute costantemente aggiornate, i monitoraggi realizzati dall'ISFOL² hanno dato un quadro di sintesi dell'andamento delle sperimentazioni, confermato anche dai dati di altri monitoraggi di Enti formativi che analizzavano la stessa materia³. Dai rapporti emerge un panorama quanto mai vario, ma sostanzial-

¹ L'ISFOL ha realizzato monitoraggi delle sperimentazioni su mandato del Tavolo di partenariato istituzionale previsto dall'Accordo Stato-Regioni del giugno 2003.

² ISFOL, *Le sperimentazioni dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale*, 2006. Al gruppo di lavoro hanno partecipato, oltre allo scrivente, Anna D'Arcangelo, Daniela Pavoncello, Emmanuele Crispolti e Valeria Scalmato. ISFOL, *L'andamento della sperimentazione dei percorsi triennali*, febbraio 2007.

³ MALIZIA G. - D. NICOLI - V. PIERONI, *Una formazione di successo. Esiti del monitoraggio dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale in Piemonte 2002-2006. Rapporto finale*, CNOS-FAP, 2006; NICOLI D. - G. MALIZIA - V. PIERONI, *Monitoraggio delle sperimentazioni dei nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale nell'anno formativo 2004-2005*, CNOS-FAP - CIOFS/FP, 2006; MALIZIA G. - V. PIERONI, *Le sperimentazioni per la formazione iniziale del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP del Lazio. Rapporto di ricerca*, CNOS-FAP - CIOFS/FP, 2007; MALIZIA G. - V. PIERONI, *Le sperimentazioni per la formazione iniziale del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP della Sicilia. Rapporto di ricerca*, CNOS-FAP - CIOFS/FP, 2007.

Tab. 1 - Modalità ricorrenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale segnalati dalle Regioni: tabella di transizione

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
	3 anni in FP	1 o 2 anni in FP	3 anni in FP mista	1 o 2 anni in FP mista	3 anni in IFP	3 anni integrati (CFP più del 20%)	3 anni integrati (CFP fino 20%)	1 o 2 anni integrati (CFP fino 20%)	1-2 anni integrati di orientamento	Percorsi di FP per ottenere licenza media e qualifica	1 o 2 anni FP pura (tradizionali o in estinzione)	3° anno di specializzazione FP (tradizionali o in estinzione)	LARSA atipici	Personalizzati (non LARSA) e annuali destrutturati	Percorsi di FP per utenze in svantaggio (es.: handicap)	Arricchimento curricolare (primi tre anni di secondaria superiore)	Arricchimento curricolare (ultimi 3 anni di secondaria superiore)	Quarta anno con diploma professionale
Piemonte			C	D		F	G	H		x			M	N		P		
Valle d'Aosta	x		x						I	x	K			N	x	P		R
Lombardia		B			E			H					M	N		P		
Liguria	A					G				J	K	x		N	O		Q	
P. A. Bolzano	A	B																R
P. A. Trento	A																	R
Veneto	A									x	x				x			
Friuli Venezia G.			C			x	G				x	x		N	O	P	x	
Emilia-Romagna		B					G	H			x				x		x	
Toscana				D				H	I		K			x				
Umbria							G				K							
Marche							G				K	L						
Lazio	A										K							
Abruzzo	x					F					K							
Molise	A					x	G				KK						x	
Campania						x	G				x	L			x			
Puglia			x			F					K							
Basilicata			C								x							
Calabria	A									J								
Sicilia	A						G			J			MM		O		Q	R
Sardegna	A									x								

Percorsi triennali (anche componibili)
 Dall'a.s.f. 2005/6
 Dall'a.s.f. 2006/7
 Dall'a.s.f. 2007/8.
 X = abolito

Fonte: Elaborazione su dati delle Amministrazioni regionali

mente convergente verso un modello unitario, pluralistico, aperto e continuo, in conformità con la Legge 53/03 e con l'articolo 624 della Legge n. 296/06: un modello valido sotto diversi punti di vista, anche se ancora da affinare, sviluppare ed eventualmente sostenere con azioni di sistema.

LE TIPOLOGIE

Partendo dalla ricca offerta formativa delle Regioni è possibile mettere in luce la struttura di 18 diverse *modalità ricorrenti* di attuazione di percorsi, sperimentali e non, che raccolgono esperienze varie per durata e finalità (Tab. 1).

La tabella 1, che presenta il flusso dei cambiamenti succedutosi nel corso degli ultimi anni, si presta essenzialmente alla lettura di due fenomeni paralleli: l'abbandono in 9 Regioni di tipologie tradizionali "extra accordo" (testimoniata dai numerosi segni "x" presenti nella parte destra della tabella), verificatosi soprattutto dall'a.s.f. 2005/6 e, per altro verso, la più recente trasformazione di tipologie ad alta presenza di docenti di formazione professionale verso quelle a prevalenza di docenti della scuola (rilevata in 3 Regioni). Entrambi i fenomeni si collocano nell'attuale periodo di assestamento del sistema di istruzione e formazione professionale dopo il varo della Riforma Moratti (L. 53/03 e successivi Decreti) e a seguito delle più recenti trasformazioni politiche intervenute a livello regionale e nazionale.

Dalla visione d'insieme delle 18 tipologie rilevate è possibile partire per indicare più sinteticamente le macro-tipologie delle sperimentazioni triennali, dove ciascuna modalità trova posto nel quadro complessivo per una o più caratteristiche peculiari che la distinguono dalle altre: durata, collocazione temporale, valenza, modalità e peso dell'integrazione tra scuola e formazione, provenienza dei docenti e sede prevalente delle attività. Va rilevato il fatto che tali percorsi sono stati considerati dalle Regioni, in alcuni casi, come segmenti componibili di una triennalità, in cui il modello territoriale emerge dall'apporto di più tipologie. Pertanto, *modularità e componibilità* dei percorsi triennali sono elementi basilari di cui tener conto nell'analisi delle esperienze.

I diversi filoni, pertanto, possono configurarsi secondo cinque macro-tipologie, distinte da caratteri peculiari.

- 1) Percorsi di Formazione professionale (*Formazione integrale*)
- 2) Percorsi di Formazione professionale integrata, in interazione con la scuola per l'insegnamento delle competenze di base (*Formazione professionale con prevalenza docenti di FP*)
- 3) Percorsi di Istruzione integrati con prevalenza docenti di scuola (*con FP entro il 20%*)
- 4) Percorsi di Istruzione integrati con prevalenza docenti di scuola (*con FP tra 20% e 50%*)
- 5) Percorsi di Istruzione e Formazione professionale (*non integrati*).

Le principali caratteristiche delle cinque macro-tipologie si evidenziano nella tabella 2.

Tab. 2 - *Principali caratteristiche delle macro-tipologie*

Criteri	Formazione professionale integrale	Formazione professionale integrata (con prevalenza FP)	Integrazione (con FP entro il 20%)	Integrazione (con FP tra 20% e 50%)	Percorsi di IFP (o scuola o FP)
Titolarità	Agenzie formative accreditate	In prevalenza agenzie formative accreditate	Scuola	Scuola	Agenzie formative accreditate o scuola
Docenti competenze di base	In prevalenza formatori della FP	In prevalenza docenti della scuola	Docenti della scuola	Docenti della scuola	Docenti della scuola o docenti della FP
Attestazioni e/o prosecuzione (cfr. Accordo 28.10.04 e DM.86/04)	Attestato di qualifica e crediti per il rientro a scuola	Attestato di qualifica e crediti per il rientro a scuola	Prosecuzione automatica del percorso scolastico e attestato di qualifica	Attestato di qualifica e crediti per il rientro a scuola	Attestato di qualifica e crediti per il rientro a scuola
Azioni integrate	Azioni di sistema	Azioni di sistema Progettazione Docenza	Azioni di sistema Moduli di FP Docenza/codocenza	Azioni di sistema; Stesso impianto progettuale, metodologia e figure professionali	Azioni di sistema; Stesso impianto progettuale, metodologia e figure professionali

Fonte: Elaborazione su dati delle Amministrazioni regionali

Le macro-tipologie rappresentano *azioni formative caratterizzate* che solo in alcuni casi coincidono con un preciso *modello regionale* di sperimentazione. Talvolta, infatti, si combinano tra loro per comporre “a strati” i segmenti del triennio oppure operano contemporaneamente nel modello regionale, presentando un’offerta formativa differenziata al suo interno.

Pur nella ricchezza e complessità delle soluzioni adottate, la realizzazione delle sperimentazioni ha messo a confronto due tipologie diverse: quella della formazione professionale *integrale* e quella della formazione professionale *integrata*. La prima, con un percorso tendenzialmente tutto strutturato all’interno della FP; la seconda, volta a potenziare la scuola con l’apporto più limitato della formazione professionale.

GLI ASPETTI QUANTITATIVI

Dalle differenti indagini e monitoraggi dell’ISFOL sul territorio, e in sintonia con altre fonti qualificate in materia, appare un quadro abbastanza condiviso dell’idoneità formativa della formazione professionale, a cominciare dal successo formativo⁴.

⁴ Rapporto ISFOL 2006 p. 114 e ISFOL, *L’andamento della sperimentazione dei percorsi triennali*, febbraio 2007, p. 17.

Per altro verso le Regioni sono state costantemente sollecitate a sviluppare un'adeguata offerta formativa per la richiesta esplicita, da parte delle imprese, di personale con qualifica professionale, come testimonia anche l'ultimo *Rapporto Excelsior*⁵, dove si evince che i nuovi assunti sono richiesti, in proporzione, più al "livello formazione professionale" che al "livello istruzione professionale".

Sull'efficacia educativa si possono dare, al momento, solo riferimenti basati sulla percezione del percorso formativo. Una valutazione che, generalmente, incontra la soddisfazione degli allievi, secondo la recente indagine ISFOL-IARD⁶ (p. 12) per la quale l'81,6% dei ragazzi ritiene che i docenti di formazione professionale siano "capaci di insegnare" e "insegnino tante cose". Inoltre, più di 8 allievi su 10 ritengono che le relazioni con i formatori siano soddisfacenti; e tali sono anche i rapporti degli allievi intervistati con gli altri ragazzi del Centro. Nell'82% dei casi il corso frequentato ha insegnato competenze professionali e ha offerto indicazioni preziose su come ci si dovrà comportare una volta assunti. Il 76% ritiene di aver rafforzato le proprie abilità organizzative e relazionali. Il 75% ritiene di aver appreso ad usare meglio il PC. Un giudizio lusinghiero, anche se i ragazzi si mostrano meno contenti dell'apprendimento delle conoscenze di base (61%) e della lingua straniera (45%), secondo l'ISFOL-IARD, e della disponibilità di risorse per la personalizzazione secondo il CNOS-FAP⁷.

Non esistono, al momento, valutazioni "oggettive" dell'efficacia educativa in relazione alla qualità degli apprendimenti acquisiti dagli allievi nei percorsi triennali. Va comunque considerata e ponderata attentamente, nelle future valutazioni di questo tipo, la condizione di partenza di questi ragazzi, per molti versi svantaggiata rispetto ai loro coetanei. Tale condizione rivela, da un lato, una "sofferenza formativa" fatta di percorsi accidentati, insuccessi scolastici, scarso rendimento e malessere psicologico, dove colpisce la percentuale di giovani che mostrano comportamenti antisociali⁸. Per altro verso, si rileva un'estrazione da condizioni di maggiore precarietà in base alla situazione socio-economica e culturale della famiglia. È inoltre da considerare che oltre la metà (63%) dei licenziati alla scuola media consegue il diploma con giudizi medio-bassi⁹, cioè con quelle carenze che sono la principale causa degli insuccessi negli studi successivi.

Anche nell'ultimo Rapporto ISFOL¹⁰ i percorsi triennali sono dati in cre-

⁵ *Rapporto Excelsior* 2007, Tavola 29, pag. 225.

⁶ ISFOL-IARD, *La formazione professionale iniziale vista dai giovani*, settembre 2007.

⁷ NICOLI D. - G. MALIZIA - V. PIERONI, *Monitoraggio delle sperimentazioni dei nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale nell'anno formativo 2004-2005*, CNOS-FAP - CIOFS/FP, 2006, p. 13.

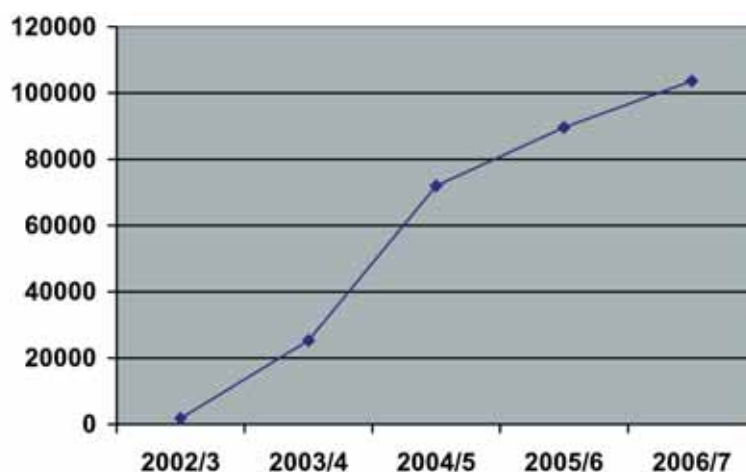
⁸ Il 34,5% dei maschi affermano che passano il tempo con gli amici per fare qualche bravata e il 13,4% per fumarsi uno spinello. MALIZIA G. et alii, *Stili di vita di allievi/e dei percorsi formativi del diritto-dovere*, CNOS-FAP, 2007, pp. 57-58.

⁹ Dati riferiti all'indagine campionaria sugli esiti degli scrutini e degli esami di licenza nell'anno scolastico 2005/06.

¹⁰ *Rapporto ISFOL* 2007.

scita nell'a.s. 2006/7 (+15%): ma la domanda, probabilmente, aumenterebbe se si realizzasse un serio servizio di orientamento. L'indagine ISFOL-IARD (p. 6) rileva che i ragazzi di 3^a media e le loro madri sembrano avere una conoscenza scarsa e superficiale della formazione professionale, imputata "essenzialmente alla mancanza di azioni di informazione/orientamento". Si sottolinea che la maggioranza degli intervistati dichiara che nessuno a scuola ha fornito informazioni in proposito. Per altro verso bisogna considerare che, talvolta, è stata la scarsità di risorse economiche ad impedire ad alcune Regioni di soddisfare una domanda ancora più alta di questo tipo di offerta formativa.

Grafico 1 - *Iscritti ai percorsi ex Accordo per annualità formativa*



Fonte: Monitoraggio ISFOL su dati regionali e M.P.I.

Nota:

Va considerato che l'insieme dei tre trienni sperimentali si attua solo a partire dall'a. 2004/5. Non sono presenti le P.A. di Bolzano e Trento che, comunque, essendo già da tempo a regime, presentano andamenti costanti.

Il complessivo incremento nel numero dei percorsi potrebbe essere ricondotto:

- in primo luogo, ad una decisione istituzionale che cerca di interpretare l'orientamento della crescente domanda nel territorio sia da parte delle aziende che dei ragazzi;
- in secondo luogo, alle difficoltà che attraversa la scuola e, nella fattispecie, gli Istituti Professionali di Stato (peraltro assai meglio posizionati dei CFP per condizione socio-economica dei genitori), dove alto è il numero di studenti ripetenti e con debiti formativi, mentre basso appare il livello degli apprendimenti secondo i test internazionali di abilità;
- in terzo luogo, alla scelta operata da alcune Regioni di includere nella sperimentazione tipologie che prima non erano considerate tali, talvolta, ma non sempre, per riconosciuta innovatività di contenuti rispetto all'Accordo del 19 giugno 2003.

Un altro effetto dell'efficacia formativa dei percorsi di formazione professionale è la capacità di reincludere persone destinate all'insuccesso e alla strada. Quasi 2 ragazzi di formazione professionale su 3, infatti, provengono da un precedente insuccesso o sono inattivi¹¹: il 58% proviene da una precedente esperienza scolastica (soprattutto dall'istruzione tecnica e professionale) e il 5% di essi stava "in attesa" prima di entrare nei percorsi di FP. Con la formazione professionale la motivazione ad apprendere è rafforzata (p. 16) e dopo il corso il 26% dei ragazzi tornerebbe a studiare.

A seguire si propongono alcune schede sintetiche dei modelli di istruzione e formazione professionale adottati nelle Regioni e nelle P.A.

¹¹ Citata Indagine ISFOL-IARD, p. 10. Il fenomeno della provenienza "debole" dei ragazzi della formazione professionale era già stato rilevato anche in precedenti indagini (cfr. *L'opportunità della formazione. Nuovi modelli e pratiche della formazione iniziale in un quadro di sviluppo*, Franco Angeli, Milano, 2004, p. 55).

Abruzzo

Struttura		Dati numerici		
3° anno	3° anno	A.s.f. 2003/4	n. percorsi 10	n. allievi 144
2° anno	2° anno	A.s.f. 2004/5	n. percorsi 54	n. allievi 841
1° anno	1° anno	A.s.f. 2005/6	n. percorsi 86	n. allievi 1.443
3 anni integrati (20%+) <i>Titolarità scuola</i>		A.s.f. 2006/7	n. percorsi 34	n. allievi 594
3 anni FP <i>Titolarità CFP in estinzione</i>		A.s.f. 2007/8	n. percorsi 8	n. allievi 120 (stima)

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 30 luglio 2003 (DGR n. 729 del 6/9/03)
- Accordo territoriale del 19.01.2004
- DGR n. 644 del 9/8/03
- (POR 2003. Bando A/2.2)
- DGR n. 452 del 04.06.04
- (POR 2004. Piano percorsi triennali)
- DGR n. 861 dell'8.10.04
- (POR 2004. misura A/2)
- DGR n. 580 del 21.06.2005, Adeguazione dei progetti dei corsi agli standard formativi minimi nazionali
- DGR n. 1374 del 21.12.05. Modifica dei parametri di finanziamento
- DGR n. 890 del 03.08.06, Strumento unitario di programmazione - Direttive gestionali e strumenti operativi
- DGR n. 33 del 15.01.07, Percorsi formativi sperimentali
- D.G.R. n. 119 del 12.02.07, Avviso per la presentazione delle domande di assegnazione di voucher
- Accordo territoriale del 30.07.07
- D.G.R. n. 795 del 03.08.07, Avviso per la presentazione delle domande dei percorsi integrati

Modello:

Percorsi integrati e di formazione professionale (*percorsi integrati, con scuola più del 20%*)(*ex percorsi di FP*)

I percorsi centrati sulla FP (oggi in estinzione), con forme di interazione con la scuola, erano considerati nel 2006/7 "percorsi episodici" destinati a far fronte temporaneamente ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *vaucher*. Sono stati sostituiti nel 2007/8 da percorsi integrati, con un'offerta limitata a 8 percorsi.

Misure congiunte di sistema: anagrafe regionale

Collaborazione FP-scuola: progettazione dei percorsi; utilizzo di personale docente; utilizzo di strutture.

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso le scuole per i percorsi integrati e presso i CFP per i percorsi di FP in estinzione.

I percorsi di FP sono svolti dagli organismi formativi accreditati, sulla base di possibili accordi di collaborazione, a valore premiale, con le istituzioni scolastiche di II grado, in relazione ai criteri definiti dagli accordi territoriali.

Le collaborazioni sono stabilite mediante la stipula di singole intese per la definizione del percorso formativo.

Docenti:

Nei percorsi integrati, per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale sono previsti, di norma, i docenti della scuola (60%). I contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage sono demandati ai docenti della FP (40%). Nei percorsi di FP i docenti delle competenze tecnico-professionali e quelli delle competenze di base provengono dai CFP.

Solo nei casi stabiliti da singole intese tra scuola e CFP, le competenze culturali di base e la personalizzazione possono essere curate dai docenti delle istituzioni scolastiche.

Articolazione oraria:

Nei percorsi integrati, gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale sono il 60% del monte ore.

Per i contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage è previsto il 40% del monte ore.

Il percorso di tre anni (3.000 ore) è suddiviso in 1.000 ore per ciascun anno formativo, di cui 850 con il gruppo classe e 150 di interventi personalizzati.

Il monte ore complessivo prevede una ripartizione in quattro aree: area culturale 950 ore (32%); area professionale 1.100 (37%); personalizzazione 450 (15%); stage 500 ore (16%). Lo stage prevede un monte ore medio del 16% nel corso del triennio, pari a 450 ore.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso.

Esiti e certificazioni:

Le verifiche periodiche e finali sono effettuate dai docenti che hanno partecipato all'attività formativa.

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

In via sperimentale, gli organismi formativi attestano e certificano le competenze acquisite dagli allievi sulla base delle figure professionali dei percorsi sperimentali triennali frequentati.

La registrazione delle competenze acquisite dovrà essere riportata sul libretto formativo ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 276/03.

Crediti:

La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle istituzioni scolastiche avverranno secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99.

È stato recepito l'Accordo tra MIUR, MLPS e Regioni per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi come da documento della CU del 28.10.04.

L'Ente di formazione e le istituzioni scolastiche determinano, in accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi ed il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo.

Governo del sistema:

È prevista la costituzione di un *Gruppo di lavoro misto per il monitoraggio del progetto*, composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, dagli Enti formativi titolari delle proposte formative triennali e dalla Direzione scolastica, finalizzato a supportare l'attività del Comitato paritetico di coordinamento e garantendo il collegamento ed il monitoraggio delle attività sperimentali.

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di formazione professionale, che prevedono forme di interazione con la scuola, è prevista la costituzione di un *Gruppo di lavoro misto per il monitoraggio dei percorsi*, composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, dagli Enti formativi titolari delle proposte formative triennali e dalla Direzione scolastica. Il Gruppo di lavoro è finalizzato a supportare l'attività del *Comitato paritetico di coordinamento*, in via di attivazione, per garantire il collegamento e il monitoraggio delle attività sperimentali.

Standard formativi:

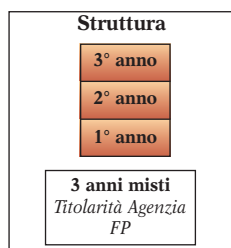
È previsto un adeguamento dei percorsi agli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, fuoriusciti dal sistema scolastico (si intendono per tali i soggetti non iscritti nell'a.s. ad alcun Istituto superiore e i soggetti che abbiano cessato la frequenza scolastica), che non abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età alla data del 15 gennaio.

Il numero degli allievi dei singoli corsi non deve essere superiore a 15.

Basilicata



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n. percorsi 11	n. allievi 118
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 11	n. allievi 118
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 27	n. allievi 332
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 32	n. allievi 438

Normativa:

- Protocollo 24.07.03
- Accordo territoriale 12.12.03

Modello:

Percorsi di formazione professionale (*percorsi misti*)

Percorsi triennali di FP per coloro i quali abbiano manifestato la volontà di interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico, o intendano proseguirlo nella FP.

Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della LR n. 12/98 ed accreditate dalla Regione.

Misure congiunte di sistema: progettazione, monitoraggio, valutazione, certificazione, formazione congiunta.

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso le due Agenzie provinciali.

I percorsi sono svolti dalle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della LR n. 12/98 ed accreditate dalla Regione Basilicata. I percorsi si realizzano sulla base di Convenzioni stipulate con le istituzioni scolastiche individuate dall'USR per la Basilicata quali Centri risorse obbligo formativo (reti di scuole della Regione Basilicata).

Docenti:

I docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle Agenzie; quelli delle competenze di base provengono dalla scuola.

Le risorse umane impegnate possono essere: operatori dei CIL, docenti del sistema dell'istruzione, docenti della formazione professionale, specialisti di settore, tutor aziendali, dirigenti scolastici e personale della scuola.

Articolazione oraria:

La durata complessiva è di 2.900 ore, di cui 700 al I anno, 1.200 al II e 1.000 al III.

I annualità (700 ore): 100 ore di orientamento all'obbligo; 260 ore di competenze di base; 190 ore di competenze trasversali; 150 ore di stage/tirocini

II annualità (1.200 ore): 150 ore di competenze di base; 150 ore di competenze trasversali; 600 ore di competenze tecnico-professionali; 300 ore di stage

III annualità (1.000 ore): 100 ore di competenze di base; 100 ore di competenze trasversali; 400 ore di competenze professionali; 300 ore di stage/tirocini

Il percorso triennale prevede quindi: 100 ore di orientamento all'obbligo; 510 ore di competenze di base; 440 ore di competenze trasversali; 1.100 ore di competenze professionali; 750 ore di stage/tirocini.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del sistema dell'istruzione e di personale specializzato; azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali; azione di tutoring specializzato per l'inserimento professionale; azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale; formazione orientativa rivolta a studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado e al biennio della scuola secondaria di II grado.

Esiti e certificazioni:

La verifica/valutazione degli apprendimenti è realizzata attraverso prove strutturate e semi-strutturate, colloqui brevi, interrogazioni orali, prove scritte o esercitazioni e prove grafiche.

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione nella classe IV di un istituto tecnico o professionale o per l'ingresso in un IFTS coerente con la qualifica ottenuta.

Crediti:

La convenzione fra scuola e Agenzie Provinciali di FP contiene la preventiva definizione fra le parti delle procedure per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia di scuola e Agenzia di FP. Sui dispositivi di certificazione dei crediti il Gruppo Tecnico Integrato Regionale è riunito con regolarità per formalizzare, monitorare e documentare i percorsi già compiuti e quelli in itinere. Il Gruppo ha provveduto a mettere a punto un documento per le modalità ed i criteri per il riconoscimento dei crediti.

Sono riconosciuti crediti anche a quanti partecipano esclusivamente alle specifiche azioni di orientamento, con adeguato inserimento nel portfolio personale.

Ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli organismi di formazione professionale, vengono riconosciuti: a conclusione del I anno, punteggi di credito che potranno permettere al soggetto di proseguire nella formazione professionale, di accedere ad un percorso di apprendistato o di rientrare nel sistema dell'istruzione (II anno della scuola secondaria superiore); a conclusione del II, crediti tali da permettere il passaggio al III anno di un istituto tecnico o professionale.

Governo del sistema:

La Regione Basilicata, attraverso le Amministrazioni Provinciali di Matera e di Potenza, ha costituito: un *Gruppo Tecnico Integrato Regionale* a cui risultano assegnate principalmente funzioni di progettazione, monitoraggio quantitativo e qualitativo, verifica e valutazione delle diverse azioni e consulenza nelle diverse fasi di attuazione; un *Comitato di Coordinamento regionale* preposto al monitoraggio di sistema.

Il *Gruppo Tecnico Integrato Regionale*, composto da risorse professionali assegnate dai CPI, dalle Agenzie formative provinciali e dall'USR, ha: progettato il percorso sperimentale regionale nelle sue diverse articolazioni; elaborato, pianificato e coordinato in fase attuativa i segmenti interni alla formazione congiunta del personale; supportato l'esecutività delle diverse azioni. Ha, altresì, definito un modello teorico pratico di monitoraggio e valutazione; individuato correttivi in itinere per le diverse azioni; ideato modalità e strumenti per la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni in formazione; ideato forme di riconoscimento e certificazione dello sviluppo professionale dei docenti partecipanti alla formazione congiunta.

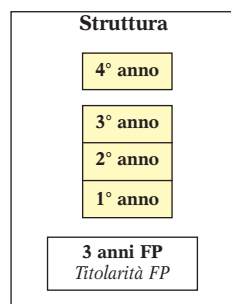
Standard formativi:

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore).

Bolzano



Dati numerici		
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 151	n. allievi 3.327

Note:

Percorso a regime

Modello:

Percorsi di formazione professionale

- percorsi triennali composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica.
- percorsi biennali per il settore gastronomico ed alberghiero. A conclusione dei percorsi biennali è possibile proseguire la FP nei diversi settori.

Da quasi vent'anni, la Provincia di Bolzano avvia dei corsi triennali nell'ambito della sua autonomia in materia di FP (competenza primaria).

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso i CFP. I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi.

Docenti:

Docenti dei Centri di formazione professionale, sia per le competenze di base che per quelle tecnico-professionali.

Articolazione oraria:

Il percorso è strutturato in 3 anni e prevede (dalle 36 alle 40 ore a settimana). Frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: orientamenti; personalizzazione; accompagnamento al percorso. Per ogni anno formativo è previsto uno stage in azienda della durata di un mese.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Crediti:

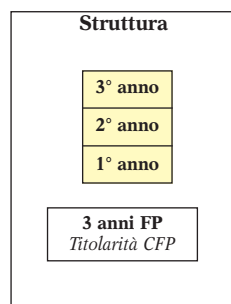
Al momento attuale, nella Provincia di Bolzano, un ragazzo che abbia frequentato un corso triennale di FP e abbia intenzione di passare al IV anno di un corso di un istituto professionale viene considerato come un privatista, deve quindi superare un test di ammissione all'esame di qualifica e poi sostenere l'esame di qualifica. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi, durante il III anno, viene attivato un corso integrativo gratuito di preparazione all'esame di ammissione. Per agevolare il superamento del test di ammissione all'esame di qualifica e dell'esame di qualifica stesso, tra i CFP e gli istituti professionali si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una

preparazione specifica agli allievi interessati, e il riconoscimento delle attività pratiche. Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.

Destinatari:

Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Calabria



Dati numerici		
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 27	n. allievi 405
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 15	n. allievi 270
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 25	n. allievi 375

Normativa:

- Protocollo 23.09.03
- Accordo territoriale 13.09.04

Modello:

Percorsi di formazione professionale (*formazione professionale*)

La realizzazione dei percorsi sperimentali triennali prevede l'interazione tra organismi di formazione (agenzie accreditate per l'obbligo formativo), istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore ed una impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro.

Misure congiunte di sistema: anagrafe regionale; confronto con i soggetti coinvolti nella sperimentazione; monitoraggio dei percorsi sperimentali.

La collaborazione tra agenzie e scuola si è avuta in pochi casi come aiuto nelle definizioni delle metodologie da usare e produzione di materiali didattici.

Sede di svolgimento:

I soggetti attuatori dei percorsi sperimentali sono i seguenti: agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo; agenzie formative accreditate che assicurino le attività di orientamento; CPI.

Docenti:

Le risorse professionali coinvolte nella sperimentazione includono sia i docenti dell'agenzia formativa, che i docenti dell'istruzione scolastica. Da sottolineare che ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base, tecnico professionali e trasversali. Inoltre, sono previsti dei tutor dell'agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.200 ore:

- I anno, 1.000 ore suddivise in: 550 ore di competenze di base, 300 per le competenze tecnico professionali e 150 per le attività di stage nelle aziende;
- II anno, 1.100 ore suddivise in: 300 ore per le competenze di base, 500 per le competenze tecnico professionali e 300 per stage;
- III anno, 1.100 ore suddivise in: 100 ore per le competenze di base, 450 per le competenze tecnico professionali e 550 di stage.

È inoltre previsto un percorso triennale, a carattere modulare, di 3.600 ore indirizzato ai ragazzi che non sono in possesso della licenza media.

Elementi:

Le misure di accompagnamento previste nei percorsi triennali comprendono: accoglienza, riconoscimento dei crediti in ingresso, orientamento e riorientamento, sostegno ai passaggi tra i percorsi, personalizzazione dei percorsi.

Ai disabili, extracomunitari, soggetti a rischio di esclusione sociale sono garantiti attività di sostegno, forme specifiche di tutoraggio e facilitazioni all'inserimento nel contesto sociale e lavorativo.

Esiti e certificazioni:

La verifica/valutazione è: in itinere attraverso dei questionari; finale attraverso questionari; schede in cui si riporta l'intero percorso effettuato.

Sono previsti l'attestato di qualifica professionale nonché i crediti per il rientro nel sistema di istruzione.

A conclusione del percorso, ai ragazzi che non erano in possesso della licenza media, oltre all'attestato di qualifica viene dato anche il titolo di assolvimento dell'obbligo scolastico.

Crediti:

Nei progetti formativi si definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi, fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.

Governo del sistema:

Le modalità dell'integrazione didattico-curriculare e del raccordo con il mondo del lavoro sono definite da un gruppo paritetico scuola-FP a cui è affidata l'organizzazione didattica del corso, il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento dei crediti ed il monitoraggio, il supporto alle metodologie didattiche e la produzione di sussidi.

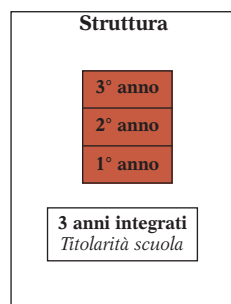
Standard formativi:

La Regione Calabria si impegna di adeguare i percorsi agli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli, delle certificazioni nonché dei crediti formativi, ivi compresi quelli acquisiti in apprendistato anche ai fini dei passaggi tra i sistemi formativi secondo l'Accordo Quadro del 15.01.04.

Destinatari:

Ragazzi quattordicenni che abbiano conseguito la licenza media, o che non siano in possesso della licenza media.

Campania



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n. percorsi 181	n. allievi 3.080
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 286	n. allievi 4.447
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 295	n. allievi 4.315
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 231	n. allievi 4.425

Normativa:

- Protocollo del 31.07.03
- DGR n. 2744 del 18.09.03
- Ordinamento del curriculum di riferimento
- DGR n. 1531 (percorsi integrati)
- DD n. 111 del 31.05.04 (Avviso regionale per la presentazione di progetti).

Modello:

Percorsi integrati (*percorsi integrati: CFP fino al 20%*) ex 3 anni integrati: CFP più del 20%

Percorsi integrati sperimentali di IeFP di durata triennale

Istituto ed ente: progettano il corso secondo le indicazioni delle linee guida; realizzano le attività secondo il progetto esecutivo; stipulano una convenzione che regola i loro rapporti per la realizzazione del corso.

Bando regionale con gestione delegata alle Province delle fasi attuative (Intese, ecc.).

Sede di svolgimento:

I progetti devono essere presentati e realizzati da un istituto di istruzione professionale o tecnica o d'arte in accordo con un CFP, pubblico o privato. La gestione del progetto fa capo all'istituto di istruzione.

I percorsi sono realizzati, di norma, negli istituti disponibili, che ricevono l'iscrizione dei giovani.

Possono essere coinvolti nell'accordo gli organismi di FP in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative di cui al DGR n. 3927 del 27.08.02.

Docenti:

I docenti delle competenze di base e, salvo casi particolari, quelli delle competenze tecnico-professionali provengono dalla scuola.

Le attività di FP sono svolte dai docenti dell'ente di formazione e possono essere impegnate per l'organizzazione dei servizi di supporto alla persona (accoglienza, orientamento, sostegno psicopedagogico, bilancio di competenze).

Articolazione oraria:

I corsi sono a titolarità delle scuole accreditate, con la presenza nel triennio di un'integrazione con i CFP.

Le istituzioni scolastiche, d'intesa con gli organismi di FP, programmano i percorsi integrati, avvalendosi della flessibilità didattica ed organizzativa.

La quota delle attività di FP deve essere pari al 15% del monte orario complessivo, a cui può essere aggiunta un'ulteriore quota del 15% in codocenza per l'organizzazione dei servizi di supporto alla persona (accoglienza, orientamento, sostegno psico-pedagogico, bilancio di competenze).

Gli standard minimi delle competenze di base fanno riferimento all'Accordo Quadro del 15.01.04. È opportuno evidenziare che il monte ore destinato alle aree/discipline di base impegna circa il 65% del totale delle ore stabilite per la sperimentazione negli anni scolastici di riferimento, mentre le ore riguardanti le "competenze trasversali" si aggirano intorno al 20% del monte ore complessivo.

Elementi:

Il curriculum potrà prevedere: accoglienza; orientamento; bilancio di competenze; sostegno psico-pedagogico.

Esiti e certificazioni:

Per quanto riguarda le modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti vengono applicate le norme sulla valutazione periodica e finale previste per scrutini ed esami, opportunamente adattate alla sperimentazione.

Nei percorsi integrati, a regime dall'a.s. 2004/5, conseguimento del diploma o della progressione al IV anno di istruzione, previsti dai vigenti ordinamenti, e di un attestato di qualifica professionale rilasciato in base alle norme in materia di FP oppure crediti per il passaggio alla FP.

Crediti:

Sono previste le passerelle e riconoscimenti dei crediti formativi attraverso la certificazione delle competenze (in uscita) ed il riconoscimento dei crediti (in ingresso).

I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi vengono definiti preventivamente dai progetti formativi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.

Il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.

Governo del sistema:

La gestione dei percorsi sperimentali è affidata ad un *Gruppo Tecnico Regionale di Valutazione* costituito dalle 5 Commissioni Provinciali composte dai rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, Regionali e dall'USR.

Standard formativi:

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore) e non abbiano compiuto il 18° anno di età.

Emilia Romagna

Struttura		Dati numerici	
3° anno	2° anno	A.s.f. 2003/4	n. percorsi 124
2° anno	1° anno	A.s.f. 2004/5	n. percorsi 371
1° anno		A.s.f. 2005/6	n. percorsi 258
		A.s.f. 2006/7	n. percorsi 332
1-2-3 anni integrati Titolarità scuola		n. allievi 1.932	
1-2 anni FP Titolarità CFP		n. allievi 8.682	
		n. allievi 5.355	
		n. allievi 7.304	

Normativa:

- Protocollo 8.10.03
- Accordo territoriale 19.2.04
- DGR n. 1052 del 9.6.03 di approvazione linee guida
- Linee guida 2003/4
- DGR n. 2049/03
- LR n. 12 del 30.6.03
- DDG n. 14272/03 adozione 20 schede descrittive delle qualifiche conseguibili in obbligo formativo
- DGR n. 2634/04 (consolidamento dell'offerta)
- DGR n. 2212 del 10.11.04 approvazione delle qualifiche professionali I provvedimento
- DGR 936 del 17.05.04 (Sistema regionale delle qualifiche)
- DGR n. 265 del 14.02.05 (Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie d'azione)
- DGR n. 259 del 14.02.05 (approvazione linee guida per la progettazione di percorsi integrati)
- DGR n. 289 del 14.02.05 (standard qualitativi dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi integrati)
- DGR n. 735 del 9.05.05 approvazione percorsi integrati nei licei
- Accordo in CU del 28.10.04 sulla certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti
- Bandi provinciali

Modello:

1) Percorsi integrati; 2) Percorsi di formazione professionale

Pertanto, al di là del percorso tradizionale: biennio di istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di FP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP; triennio di istruzione integrato.

Misure congiunte di sistema: progettazione percorsi, valutazione e riconoscimento crediti, linee guida, repertorio di unità formative, modulistica, regole di gestione, formazione congiunta formatori, valutazione degli apprendimenti.

Collaborazione scuola-FP: progettazione, codocenza, valutazione, riconoscimento crediti, orientamento, sostegno ai disabili, formazione formatori, raccordo con il territorio, produzione materiale didattico, definizione metodologie, definizione livelli di apprendimento, personalizzazione percorsi, stage.

Bandi provinciali

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni a scuola. Successivamente, se ci si indirizza ai percorsi di FP, l'iscrizione è presso il CFP.

- 1) Nei percorsi di istruzione integrati, la sede di svolgimento è la scuola. Soggetti attuatori sono le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie congiuntamente agli organismi di FP, accreditati ed in possesso dei requisiti stabiliti.
- 2) Di norma, nei percorsi di FP la sede di svolgimento è il CFP. Soggetti attuatori sono gli organismi di FP accreditati in possesso dei requisiti stabiliti.

Docenti:

- 1) Nei percorsi di istruzione integrati i docenti sono sia della scuola, che degli organismi di formazione. Per le caratteristiche dei docenti di FP vedi DGR n. 177 del 10.02.03: accreditamento. I formatori di FP, di norma, prestano la loro opera presso le scuole.
- 2) Nei percorsi di FP i docenti provengono dagli organismi di formazione.

Articolazione oraria:

- 1) *Percorsi integrati*: all'interno dell'orario normale di istituto le attività formative sono svolte con la flessibilità scolastica (15% monte ore - DPR 275/99 e DM 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali, per un totale non eccedente le 300 ore annue. Prendendo, ad esempio, l'orario di 36 ore settimanali degli istituti professionali (1.188 ore annue), la struttura del curriculum deve riguardare l'85% (1.009 ore annue) del monte ore, mentre il 15% (178 ore annue) del carico orario annuale, cui si sommano le 4 ore settimanali dell'area di approfondimento (132 ore annue), riguarda le azioni integrate.
- 2) *Percorsi di FP* (intensivi o biennali): il monte ore è a seconda della qualifica prevista (e dei crediti dei soggetti). Si tratta, per il percorso intensivo di un anno, indicativamente di 900/1.200 ore di FP. Le qualifiche di FP sono accessibili anche a *drop out* dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza (percorsi biennali - max 600/900 ore all'anno).

Elementi:

Il progetto esecutivo dei percorsi deve prevedere: accoglienza, riallineamento, potenziamento, personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata), orientamento e monitoraggio, sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.), tutoraggio, accompagnamento, visite guidate, simulimpresa, stage (solo dal II anno).

Esiti e certificazioni:

Ogni progetto integrato indica attività di verifica degli apprendimenti, valutazione e certificazione delle competenze in esito al percorso. Al termine dell'annualità viene rilasciata la pagella con allegata l'indicazione dei risultati delle attività integrate espressi congiuntamente dai docenti e dai formatori che hanno gestito il percorso integrato.

Dopo il biennio integrato, gli studenti possono scegliere di continuare il proprio percorso nell'istruzione tradizionale o integrata, o nel sistema di FP, attraverso il riconoscimento dei crediti. Gli ITG possono usufruire del percorso integrato fino al III anno (per il rilascio delle qualifiche corrispondenti al percorso) prevedendo la continuazione al V anno.

Sono rilasciati: Certificato di Qualifica, per le figure professionali previste dal SRQ, Certificato di Competenze per attività che prevedono Unità di Competenze afferibili a qualifiche esistenti, Attestato di frequenza per tutte le altre attività.

Crediti:

Le istituzioni scolastiche e gli organismi di FP accreditati che realizzano i percorsi integrati si impegnano a garantire, dopo il I anno, il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04. La Regione ha avviato una ricerca azione per la sperimentazione della valutazione degli apprendimenti ed il riconoscimento dei crediti, finalizzata alla facilitazione dei passaggi tra sistemi ed al riconoscimento reciproco delle competenze acquisite. Prima dell'Accordo era la convenzione fra scuola e organismo di FP a stabilire la preventiva definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi. La Regione promuoveva Accordi con le componenti del sistema formativo e le Parti sociali, per la definizione di procedure comuni per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione di ambiti e valore d'uso delle competenze acquisite.

Governo del sistema:

A livello regionale, la sede della concertazione interistituzionale è rappresentata dalla *Conferenza regionale per il sistema formativo*, di cui all'art. 49 della LR 12/03, mentre, per seguire gli aspetti operativi e il complessivo andamento della nuova offerta formativa, è stato costituito il *Comitato scientifico regionale* composto di esperti con competenze nell'ambito della FP, dell'istruzione e di tematiche di tipo pedagogico-didattico, integrato con esperti designati dall'USR ed incaricato di seguire lo svolgimento dell'impianto metodologico e contenutistico dei progetti, con particolare riferimento alle fasi di monitoraggio e valutazione.

A livello provinciale, agisce il *Team provinciale di supporto*, composto da un referente per l'istruzione, uno per la FP ed uno per la Provincia competente (che ne indica anche il Coordinatore), con funzioni di sostegno per tutti i soggetti, istituzioni scolastiche e organismi di FP coinvolti nei percorsi integrati. Il *Team* provinciale svolge altresì funzioni di raccordo con il Comitato scientifico regionale, con particolare riferimento alle azioni di monitoraggio.

A livello di singolo percorso integrato, si prevede la costituzione di un *Gruppo di pilotaggio*, composto dai rappresentanti dei due soggetti formativi in convenzione, con la responsabilità di seguire tutti gli aspetti (amministrativi, finanziari, organizzativi, gestionali, ecc.) connessi alla realizzazione del percorso integrato.

Particolare importanza riveste inoltre il *Gruppo di progetto*, composto dai docenti dei due sistemi interessati: ha responsabilità collegiale dello svolgimento del progetto in fase operativa.

Per la creazione della citata "comunità" territoriale, si ritiene modalità ottimale di lavoro l'agire in rete da parte dei Gruppi di pilotaggio.

A livello regionale, attraverso il contributo e le indicazioni del *Comitato scientifico* regionale, è stato effettuato un monitoraggio quali-quantitativo dei percorsi realizzati comprensivi di *audit* per i docenti e i formatori. I risultati di tale azione rientrano nei dispositivi di monitoraggio e verifica della Regione e sono oggetto di confronto per le valutazioni sull'andamento e sulla prosecuzione della sperimentazione, all'interno della Conferenza regionale per il sistema formativo.

Standard:

La GR definisce *profili formativi*, *qualifiche professionali* e rispettivi *standard formativi*, e concorre all'elaborazione di standard essenziali nazionali per la FP.

Il Sistema regionale delle qualifiche, fondato sulla LR 12/03, descrive gli *standard di competenze professionali*, che possono essere raggiunti anche, ma non solo, attraverso percorsi formativi che, a seconda della filiera, assumono a riferimento *standard formativi* con regole, obiettivi formativi, strategie didattiche e organizzative non perfettamente sovrapponibili agli standard di competenze professionali.

Nel 2002 è iniziata la seconda revisione del Sistema regionale delle qualifiche e la loro declinazione in standard di competenza. Il Sistema regionale delle qualifiche comprende un *repertorio* delle qualifiche costituito da un insieme di figure professionali espresse da percorsi di istruzione-formazione-lavoro. Le qualifiche/figure presentano ed esplicitano le competenze identificate (descritte in modo da essere riconoscibili nei contesti lavorativi) e certificate (sulle qualifiche/figure vengono definiti "standard professionali minimi" omogenei in tutto il territorio regionale). La qualifica corrisponde ad una "figura professionale", cioè a un insieme di ruoli lavorativi, operanti su "processi lavorativi" simili e connotati da "competenze professionali omogenee". Si tratta di figure a *banda larga* che identificano capacità di intervento su uno o più processi di lavoro. Gli standard professionali minimi costituiscono un *vincolo progettuale* per i soggetti che realizzano percorsi formativi finalizzati al conseguimento della qualifica, ma non esauriscono gli obiettivi di un percorso formale che risponde anche ad altri sistemi di regole e si propone finalità e obiettivi di apprendimento non limitati allo specifico professionale.

Le qualifiche/figure si articolano in *unità di competenza* (UC), intese come aggregati di "capacità e conoscenze", da assumere a riferimento per la successiva progettazione formativa per UF da parte dei progettisti. Ciascuna UC è definita da: una *denominazione* specifica (titolo); le *competenze obiettivo* (il soggetto è in grado di...); i *contenuti* (il soggetto ha bisogno di sapere come...); le *modalità formative*; le *modalità di valutazione* (il soggetto deve dimostrare di... secondo un livello di difficoltà definito). Le UF possono fare riferimento ad una o più UC, esaurendole in tutto o in parte, e costituiscono il modo nel quale si acquisiscono le competenze, variamente intrecciato con le altre UC professionalizzanti, sia minime (nazionali), che specifiche (declinate regionalmente, ma grazie ad una standardizzazione delle modalità descrittive, possono essere capitalizzate in altri territori, qualora corrispondano a competenze richieste).

Destinatari:

Giovani (14-17enni) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico.

In fase di prima applicazione, i percorsi integrati possono essere attivati a favore degli alunni iscritti agli istituti tecnici, d'arte e professionali; successivamente, l'offerta sperimentale di percorsi integrati si potrà attivare anche nei licei.

L'accesso ai corsi biennali strutturati è riservato ai ragazzi di almeno 15 anni. I percorsi intensivi di un anno sono rivolti a ragazzi di età superiore ai 16 anni per i quali sia possibile un riconoscimento dei crediti.

Non sono previsti corsi per gli alunni non possessori di licenza media.

Finanziamenti:

Finanziamenti erogati (2005) per OF: 34.650.682,57. Articolazione: risorse proprie regionali/provinciali (14,1%); risorse nazionali provenienti dal MLPS (19.5%); risorse nazionali provenienti dal MIUR (0,1%); risorse comunitarie (66,2%). Rispetto al totale delle risorse impegnate è stato trasferito a livello provinciale l'80% delle risorse erogate.

Friuli Venezia Giulia

Struttura		Dati numerici	
3° anno 2° anno 1° anno	3° anno 2° anno 1° anno	A.s.f. 2003/4 A.s.f. 2004/5 A.s.f. 2005/6 A.s.f. 2006/7	n. percorsi 4 n. percorsi 70 n. percorsi 140 n. percorsi 224 n. allievi 75 n. allievi 1.192 n. allievi 2.187 n. allievi 3.356
3 anni integrati Titolarità scuola	3 anni misti Titolarità CFP		

Normativa:

- Protocollo 18.9.03
- Accordo territoriale 10.12.03
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione, Aprile 2004
- Avviso pubblico per l'a.f. 2004/07
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione, Aprile 2005
- Avviso pubblico per l' a.f. 2005/08
- Piano di monitoraggio regionale, Aprile 2005

Modello:

Percorsi sperimentali integrati o in interazione/interazione (*integrazione e percorsi misti*)
(esperienza conclusa di integrazione con più del 20% di FP tra gli a.s. 05/06 e 06/07)

1) Integrazione con flessibilità 20%

2) Integrazione/interazione: doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti.

Integrazione è l'insieme di attività congiunte, in primo luogo, per la gestione comune di parti didatticamente significative del percorso, strutturato in UA; è previsto il passaggio automatico o con recuperi già definiti nell'intesa.

Interazione è l'insieme di attività congiunte per: valutazione, definizione dei crediti, uso di attrezzature, materiali didattici, formazione formatori; coprogettazione di almeno alcune UA.

Sul versante dell'integrazione/interazione non sono più attivati i percorsi a guida della scuola con obiettivi della FP (2 primi anni sui quali le scuole si sono trovate in serie difficoltà di gestione).

La sinergia con la scuola si realizza anche per formazione dei formatori, anagrafe, modalità di richiesta e di ammissione ai finanziamenti, sistema regionale di valutazione, indicazioni e strumenti per la progettazione dei percorsi, elaborazione delle linee guida, passaggio fra i sistemi, riconoscimento crediti, monitoraggio e individuazione degli standard minimi di competenze e qualifiche.

Bando congiunto Regione-USR.

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni: 1) a scuola; 2) al CFP. Realizzazione degli interventi presso gli istituti scolastici superiori e i CFP come da intese (le quali possono prevedere come sede scuola e CFP, scuola oppure CFP). Soggetti attuatori sono: istituzioni scolastiche secondarie superiori statali e paritarie ed enti di FP regionali accreditati.

Docenti:

Nel 2003/4 i docenti delle competenze di base hanno fatto parte della scuola e hanno insegnato nelle sue strutture.

Dal 2004 "chi fa cosa" è stabilito dalle intese a seconda delle vocazioni specifiche. Esiste per tutti i percorsi l'obbligo di integrazione con la scuola, anche se non è precisato che sia per le competenze di base.

Articolazione oraria:

Nell'integrazione/interazione 1.200 ore in ognuno dei tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola viene stabilita dalle singole intese.

Schema indicativo: *I anno*: 400-600 ore competenze base, 200-400 ore LARSA, orientamento e stage, 300-500 ore competenze tecnico-professionali; *II anno*: 300-500 ore competenze base, 300-500 ore LARSA, orientamento e stage, 300-500 ore competenze tecnico-professionali; *III anno*: 200-400 ore competenze base, 400-600 ore LARSA, orientamento e stage, 300-500 ore competenze tecnico-professionali.

La personalizzazione (LARSA) è prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard saranno composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Nell'integrazione si utilizza la flessibilità curricolare (20%).

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Esiti e certificazioni:

- 1) Al termine del III anno a scuola, possibilità di continuazione nella scuola, eventuale conseguimento di diploma di qualifica ed attestato di qualifica (se il livello di integrazione lo consente) oppure crediti per il suo conseguimento.
- 2) Al termine del III anno presso un CFP, attestato di qualifica, ammissione al IV anno di scuola (se il livello di integrazione lo consente e, nei casi previsti, previo esame di Stato), o crediti per il rientro scolastico.

Le "Linee guida" parlano di passaggi secondo procedure concordate ed omogenee. Vengono utilizzati i LARSA interni e di passaggio da un percorso all'altro (obbligatori per gli iscritti ai CFP in integrazione) e il portfolio al termine del I e III anno mentre per chi abbandona in qualsiasi momento si utilizzano altri strumenti (bilancio di capacità, ecc.).

Si prevede una prima valutazione intermedia durante l'anno ed una a fine anno (rilascio di un documento attestante i crediti raggiunti o i debiti ancora esistenti). Al termine del percorso segue un esame che può coincidere con quello di qualifica, per cui verrà seguita la stessa procedura. In caso contrario la verifica finale sarà comunque eseguita ai fini della certificazione di una o più unità capitalizzabili. A partire dal repertorio regionale delle comunità/aree professionali si potrà stabilire quali saranno i percorsi praticabili e quali i moduli da integrare.

Crediti:

I criteri per il riconoscimento dei crediti vengono attualmente definiti nelle singole intese (convenzioni) tra scuola e CFP secondo le modalità del DPR 275/99 e del DPR 257/00).

Accordo per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi – CU 28.10.04; DM n. 86, 03.12.04; O.M. n. 87, 03.12.04.

Governo del sistema:

Alla guida della sperimentazione è preposto un *Organismo Regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione* composto da rappresentanti di Regione, USR, Enti FP, scuola con compiti di: designazione di gruppi tecnici per definire le modalità del sistema; designazione di esperti per il raccordo tra scuola e CFP; designazione di esperti per il raccordo con i Comitati tecnici scientifici di progetto; raccordo con la Commissione regionale per la FP (ex LR 76/82 per confronto con OOSS e Autonomie locali); elaborazione delle linee guida (formalizzate da Regione-USR).

Gruppi tecnici (designati dall'Organismo regionale) con compiti di: organizzazione curricolare flessibile, passaggio fra i sistemi, riconoscimento crediti, formazione congiunta, aggiornamento anagrafi, integrazione risorse, utilizzo congiunto delle attrezzature, materiali didattici centrati sulla persona; rilevazione delle criticità; monitoraggio e valutazione.

Comitati tecnico scientifici di progetto composti da: Direttore ente di FP (1), Dirigente scolastico (1), Ente FP (2), scuola (2), per indicare obiettivi formativi intermedi e finali del singolo progetto; modalità di svolgimento delle attività e valutazione delle stesse; articolazione oraria; modalità di certificazione crediti.

Tavolo tecnico, per l'implementazione dell'anagrafe dei giovani.

Standard formativi:

Per le componenti professionali è previsto un Repertorio regionale delle comunità/aree professionali che preveda un elenco contenuto delle figure professionali polivalenti ed un numero, anch'esso circoscritto di figure professionali di indirizzo, attribuendo ad ognuna un elenco di compiti/problemi specifici e di requisiti chiave che l'allievo dovrà saper affrontare. Tale repertorio, elaborato secondo un approccio olistico (integrazione tra area culturale e professionale), terrà conto dei repertori delle qualifiche regionali, ISTAT, Excelsior, OBNE, ecc.

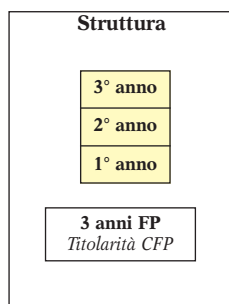
Il *Piano formativo*, elaborato dal *team* dei formatori definisce attività/prodotti, con relative competenze. Non è preconstituito ma si sviluppa lungo il percorso tramite le UA realizzate, tanto da risultare completo solo alla fine del cammino. L'UA prevede la definizione di: obiettivi formativi, compito/prodotto, competenze mirate, obiettivi specifici di apprendimento correlati, utenti e loro caratteristiche, aspetti metodologici ed organizzativi. Nell'allegato alle "Linee guida 2005" si fa menzione dello standard minimo di descrizione del processo di progettazione adottato dalla rete degli enti di formazione.

La Regione sta elaborando (2007) standard di competenze non legati a figure professionali, ma a standard di processi aziendali (dopo accordi tra le parti sociali a livello regionale). Le figure professionali sono rigide mentre gli standard di processo sono flessibili con UC trasmissibili da contesto a contesto (apprendistato, FP...). Solo alla fine si ricostruisce la figura. I codici usati sono i codici ATECO (attività economiche e produttive), con un centinaio di repertori di UC validati prima nell'apprendistato (dove sono a regime da un anno) e poi utilizzati nella FP e nell'integrazione.

Destinatari:

Cittadini rientranti nel diritto/dovere di istruzione e formazione che abbiano compiuto 14 anni.

Lazio



Dati numerici		
A.s.f. 2002/3	n. percorsi 30	n. allievi 325
A.s.f. 2003/4	n. percorsi 91	n. allievi 1.697
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 192	n. allievi 3.621
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 263	n. allievi 4.733
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 291	n. allievi 5.037

Normativa:

- Protocollo 24.7.03
- Intesa interistituzionale 21.10.03
- Deliberazione n. 736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo).
- Determinazione n. D2922 del 17.10.03. Allegato D) schema di convenzione tipo; Allegato H) modello progettuale

Modello:

Percorsi di formazione professionale

I percorsi si svolgono prevalentemente presso le sedi delle agenzie formative.

È possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e FP per garantire la formazione culturale di base.

Collaborazione scuola-CFP: progettazione del percorso; organizzazione didattica delle UFC; definizione dei livelli di apprendimento; modalità di verifica degli apprendimenti; tirocini; personalizzazione degli interventi; docenza; tutoraggio; raccordo con il territorio; monitoraggio e valutazione del singolo percorso; formazione formatori.

Bandi provinciali.

Sede di svolgimento:

La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base.

L'iscrizione avviene presso il CFP: istituzioni formative titolari di sedi operative accreditate per la macrotipologia "Obbligo formativo", che assicurino, direttamente o in convenzione, attività inerenti la macrotipologia "Orientamento"; istituti secondari statali di II grado individuati dalla Direzione scolastica regionale del Lazio sulla base del criterio della territorialità e della coerenza con i settori professionali in cui si attua la sperimentazione.

Docenti:

I docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dai CFP. Presso il CFP possono prestare la loro opera, ove richiesto dalle singole convenzioni, i docenti di ruolo dell'istituzione scolastica partner. I docenti della FP sono operatori della FP in possesso dei titoli previsti dal relativo contratto collettivo di lavoro del 25.10.02 (laurea o diploma di scuola secondaria di II grado coerente con i requisiti specifici congiunti ad esperienza).

Articolazione oraria:

Percorso triennale della durata complessiva di 3.600 ore (1.200 ore all'anno), così distinte: competenze di base e/o comuni: 860/1.288; competenze tecnico-professionali: 1.420/1.087; personalizzazione: 540/180; stage: 600/900; valutazione e validazione: 175/240.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; ri-orientamento; sostegno ai passaggi; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio.

Esiti e certificazioni:

Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, vengono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio proprio della FP, costituito dalla "valutazione autentica". La definizione delle modalità di verifica degli apprendimenti sono affidate al *Comitato Tecnico Paritetico*.

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite durante il percorso vengono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

Crediti:

I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi, in attesa della determinazione di un sistema generale a livello nazionale, vengono definiti preventivamente dai progetti formativi. Relativamente alle attività avviate, triennio 2002/03–2003/04–2004/05, sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, comma 6, del DPR n. 275/99 e art. 6, comma 4, del DPR n. 257/00.

Governo del sistema:

Gli organismi di governo della sperimentazione sono: a livello regionale, il preesistente Comitato Paritetico di Coordinamento, di cui al Protocollo di Intesa del 24.07.03, integrato da due rappresentanti delle Province; a livello provinciale, un Comitato, presieduto dalla Provincia composto da 2 rappresentanti della Direzione scolastica regionale, 2 rappresentanti delle istituzioni formative, 1 rappresentante i CPI, 1 rappresentante i COL facenti capo ai Comuni. Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'*Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione*, composto da rappresentanti della Regione Lazio, dell'USR, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti. Responsabile del monitoraggio e della valutazione dei singoli progetti, sulla base di indicatori di *performance* individuati dall'*Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione*, è il *Comitato Tecnico Paritetico*, istituito con apposita convenzione sottoscritta tra l'istituzione scolastica e l'istituzione formativa, presieduto congiuntamente dal Dirigente scolastico e dal Dirigente dell'istituzione formativa e costituito da docenti della scuola e da docenti formatori, in misura del 50% delle due componenti e rappresentativi di tutte le aree formative. Al *Comitato Tecnico Paritetico* sono inoltre affidate la progettazione, l'organizzazione didattica e la cura dei rapporti con il mondo del lavoro, comprese le relazioni con le attività formative in favore dell'apprendistato. Il *partenariato istituzionale*, previsto dall'Accordo quadro del 19.06.03, è stato formalizzato con l'attivazione, a livello regionale e provinciale, di specifici *Tavoli di concertazione* e confronto con le OO.SS., le Amministrazioni provinciali e la Direzione scolastica regionale.

Standard formativi:

La definizione dei livelli di apprendimento connessi alle competenze finali di base, comuni e professionali è affidata al Comitato Tecnico Paritetico. È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Allievi che abbiano conseguito la licenza media. Nella gran parte dei corsi, una volta formato il gruppo/classe con il numero minimo di allievi (12) previsto dai bandi provinciali, in una logica di contrasto della dispersione formativa, sono stati iscritti ed ammessi a frequentare anche allievi che avevano conseguito la licenza media prima del giugno 2003. Tali allievi erano legittimati ad iscriversi ai corsi in quanto "*avevano titolo ad iscriversi al primo anno di scuola secondaria superiore*", così come previsto dall'accordo USR-Regione Lazio.

Liguria

Struttura		Dati numerici	
3° anno	3° anno	A.s.f. 2003/4	n. percorsi 27
2° anno	2° anno	A.s.f. 2004/5	n. percorsi 67
1° anno	1° anno	A.s.f. 2005/6	n. percorsi 107
3 anni FP Titolarità scuola		A.s.f. 2006/7	n. percorsi 124
3 anni integrati Titolarità scuola			n. allievi 490
			n. allievi 1.201
			n. allievi 1.860
			n. allievi 2.289

Normativa:

- Protocollo d'intesa MIUR-Regione del 29.07.03
- Accordo territoriale Regione- USR dell'1.08.03
- DGR n. 906 del 31.07.03 (nuova sperimentazione e nuove scadenze)
- DGR n. 1630 del 16.12.03
- DGR n. 1661 del 23.12.04
- DGR n. 1161 del 23.12.04 per il triennio 2005/2008
- DGR 15 del 13.01.2006
- DGR 16 del 13.01.2006
- DGR 956 del 15.09.06

Modello:

Percorsi di formazione professionale e integrati (*formazione professionale, e integrazione dal 2006-7*).

Nei percorsi di FP è possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e FP per garantire la formazione culturale di base.

L'interazione con la scuola si realizza anche per anagrafe, repertorio regionale delle competenze e qualifiche, sistema regionale di valutazione e certificazione, indicazioni e strumenti per la progettazione dei percorsi.

Bando regionale

Sede di svolgimento:

Nei percorsi di FP l'iscrizione avviene presso i Centri Provinciali di FP o gli Enti di FP, in accreditamento per l'obbligo formativo.

È data possibilità, ove richiesto, di un'integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola.

I soggetti attuatori (CFP provinciali o enti di FP accreditati) sono tenuti ad indicare nella convenzione con la Regione (cfr. DGR 746/03) la sede operativa presso cui verrà attuato ciascun corso.

Docenti:

Nei percorsi di FP il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere: 1) titolo di laurea; 2) titolo di abilitazione all'insegnamento; 3) eventuali specializzazioni o corsi svolti anche all'estero (in tale caso deve sussistere il requisito dell'equipollenza); 4) esperienze educative qualificate (maturate dentro e fuori il sistema scolastico) quali: dirigenze e/o docenze, corsi di aggiornamento documentati, ricerche, sperimentazioni, consulenze professionali. Inoltre, si potrà ricorrere ad esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale di FP, a carattere modulare, prevede 3.150 ore (1.050 ore all'anno).

Sono previste: 441 ore per l'area scienze umane; 409 ore per l'area scientifica; 1.039 ore per l'area professionale; 535 ore per lo stage; 441 ore di LARSA; 285 ore di laboratori di sviluppo delle capacità personali.

Ripartizione percentuale: area delle competenze di base (scienze umane, 14%, e area scientifica, 13%); capacità personali (9%); area professionale (33%); stage (17%); LARSA (14%).

Il percorso comune al gruppo-classe è di circa 900 ore annue. Sono previsti interventi personalizzati nell'ambito dei LARSA.

Le attività dovranno essere coerenti (nel senso del risultato) con gli obiettivi formativi relativi alle competenze di base, mentre il percorso sarà definito autonomamente dagli organismi formativi.

I percorsi integrati sono nell'ambito del 20% di flessibilità.

Elementi:

Il curriculum prevede: accoglienza; orientamento; personalizzazione dei percorsi (LARSA e laboratori di sviluppo delle capacità personali); stage di supporto all'apprendimento; stage di validazione (viene coinvolta l'impresa nel processo di validazione delle competenze); supporto per l'inserimento lavorativo.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Possibilità di prosecuzione in percorsi di diploma di IeFP e diploma di IeFP superiore.

Nell'ambito dei percorsi dovrà essere obbligatoriamente adottato un modello di portfolio delle competenze individuali (integrato con il libretto formativo del cittadino tramite il quale documentare la progressione dell'allievo in ogni fase).

Il profilo formativo iniziale "di area professionale" è l'ambito entro cui gli allievi scelgono i percorsi di indirizzo. Ciò avviene nel corso dell'attività formativa, con la possibilità di mirare anche a più figure relative alla stessa comunità professionale per lo stesso gruppo classe.

Crediti:

In ingresso ed in itinere sono poste in essere azioni di riconoscimento dei crediti formativi comunque acquisiti, in via formale, informale e non formale.

Sono previsti LARSA atti a consentire i passaggi verticali ed orizzontali attraverso i percorsi attivati. I LARSA sono interni al percorso e hanno frequenza obbligatoria nella misura indicativa di 150 ore annue. Un Gruppo di lavoro composto da esperti del settore sta elaborando metodologie per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei LARSA.

Sono possibili ingressi lungo il percorso di nuovi candidati, dopo un'opportuna azione di bilancio delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito della quale il direttore dell'organismo formativo potrà riconoscere i crediti formativi inserendo il soggetto in questione nel punto adeguato del percorso formativo.

Governo del sistema:

Il governo della sperimentazione è affidato ad un organismo regionale di monitoraggio e valutazione (*Tavolo permanente*), composto da rappresentanti di Regione, Province, Comuni, organismi formativi, USR, Università, OO.SS. e da eventuali altri soggetti. La Regione, inoltre, ha attivato un'azione di monitoraggio ed accompagnamento lungo il percorso formativo, realizzata attraverso un *Gruppo di lavoro*, composto da esperti del settore, che ha già iniziato l'attività nel 2003-2004, proseguendo per gli anni formativi 2004-2005 e 2005-2006. Esso ha per finalità i seguenti compiti: 1) sviluppare una supervisione scientifica dell'intero percorso; 2) monitorare le attività formative per facilitare: a) la revisione del Repertorio delle comunità/figure professionali previste per i diversi livelli del sistema di IeFP, con relative guide per la gestione formativa; b) l'adozione di un modello di portfolio delle competenze individuali; c) l'adozione di una metodologia per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei LARSA; 3) accompagnare lo svolgimento delle attività formative con azioni di sensibilizzazione, formazione, elaborazione di rapporti e strumenti e loro pubblicizzazione.

Standard formativi:

Per quanto concerne gli obiettivi formativi riferiti alle competenze professionali, gli organismi formativi sono tenuti a garantirne la coerenza con il Repertorio di classificazione delle aree e delle figure professionali, da cui debbono trarre la denominazione iniziale dei percorsi, che potranno successivamente differenziarsi per figure professionali. Il profilo formativo iniziale "di area professionale" è l'ambito entro cui gli allievi scelgono i percorsi. Ciò avviene nel corso dell'attività formativa, con la possibilità di mirare anche a più figure relative alla stessa area professionale per lo stesso gruppo classe.

Destinatari:

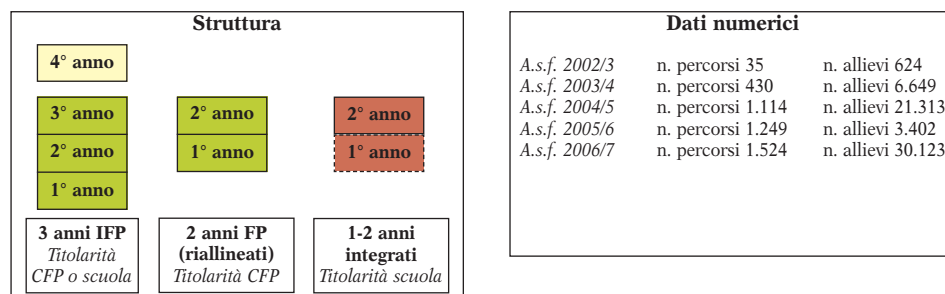
Giovani 14 -18enni che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore.

Giovani senza licenza media, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo tramite attività integrate con un CTP. In ogni caso non potranno essere rilasciate qualifiche e crediti se non in presenza del requisito minimo della licenza media.

Sono possibili ingressi lungo il percorso di nuovi candidati, inserendo il soggetto in questione nel punto opportuno del percorso formativo.

Il numero di allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 10 e superiore a 18.

Lombardia



Normativa:

- Protocollo 25.9.03
- Accordo territoriale 10.12.03
- DGR 16005 del 16.01.04 (indicazioni regionali alle Province)
- Definizione del piano triennale
- Linee guida di area professionale 04/05 (Formalavoro – Quaderni 3)
- DGR VII/20746 del 16.02.05 (definizione Area 2 del piano triennale dell'offerta formativa)
- DDG n. 2194 del 17.02.05 (approvazione delle Indicazioni per la redazione dei dispositivi provinciali)
- Accordo territoriale del 27.04.05
- DGR VII/403 del 26.07.05 (linee di indirizzo per l'offerta formativa 05/06)
- Dispositivi di bando provinciali

La sperimentazione iniziata nell'a.f.s 2003/4 è stata anticipata dal Protocollo d'intesa del 3.06.02 che ha promosso l'istituzione, nell'a.f.s. 2002/03, di 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del Protocollo del 29.07.03 è stato applicato pienamente solo nell'a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati, oltre a corsi finalizzati a qualifiche da parte di strutture formative, anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti tecnici e professionali. Tale modello è stato perfezionato dall'Accordo territoriale del 27.04.05 per l'attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di IeFP.

Modello:

Percorsi di istruzione e formazione professionale.

Percorsi integrati.

Fanno parte dei *percorsi di IFP* i corsi svolti: 1) in FP (3 o 2 anni); nelle istituzioni scolastiche.

Fanno parte dei *percorsi integrati* i corsi svolti nelle istituzioni scolastiche

I percorsi di IFP sono realizzati nei CFP oppure negli istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati ad un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le Indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico ed agli obiettivi (*standard*).

Nei percorsi di IeFP l'ambito dell'interazione di sistema tra istruzione e FP è dato da: anagrafe, azioni per passaggi e riconoscimento crediti, orientamento, percorsi per disabili, monitoraggio e valutazione, standard e formazione congiunta formatori.

Le Province realizzano forme di raccordo tra Enti e scuole (accompagnamento, monitoraggio e formazione dei formatori).

1) Bandi provinciali dal 2004/5. Corsi programmati dalle Province sulla base delle Indicazioni regionali. Il quadro programmatico delle "Linee di indirizzo" è diviso per aree, attuate me-

dianche l'emanazione di dispositivi, regionali e/o provinciali. Questi contengono indicazioni operative di dettaglio, funzionali agli specifici obiettivi e alle modalità procedurali proprie dei diversi canali di finanziamento (FSE, nazionali, regionali).

2) Bando congiunto Regione-USR

Sede di svolgimento:

- 1) Titolarità dei CFP. È data possibilità, ove richiesto, di una integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola, i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso i CFP.
- 2) Titolarità degli ITI e degli IP (non c'è integrazione), finanziati con fondi regionali e impegnati nella progettazione di percorsi coerenti con le indicazioni e gli obiettivi (standard) individuati dalla Regione, nel rispetto degli ordinamenti nazionali vigenti. Le discipline ordinamentali permangono, ma sono ri-definite e integrate (con il 15% di flessibilità) in raccordo con figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare.
- 3) Titolarità della scuola.

Docenti:

Centri ed istituti dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l'area "linguistico-espressiva e delle scienze umane", un docente-formatore abilitato per l'area "matematico-scientifica" e un docente-formatore professionista e/o maestro dello specifico settore professionale.

Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale. Insegnamento delle competenze, conoscenze e abilità previste nel PECUP del 2° ciclo e nelle Indicazioni regionali, in una prospettiva di *staff* piuttosto che per *line* disciplinari.

Le competenze di base sono insegnate, di norma, dai formatori di FP nella FP e dai docenti di scuola nei percorsi del canale scolastico. Le scuole, solo in mancanza di risorse interne, stipulano contratti d'opera con personale qualificato per azioni formative professionalizzanti, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dalla L. 440/97.

Articolazione oraria:

- 1) Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Per gli istituti tale monte ore è comprensivo della quota riservata alla Regione, all'autonomia didattica e all'insegnamento della religione. Ripartizione monte ore: competenze di base (1.084-1.400 ore: 34%-44%); competenze tecnico-professionali e stage (1.273-1.589 ore: 40%-50%) anche in alternanza: lo stage è di 210 ore il II anno e 250 il III; personalizzazione (477 ore: 15%).
- 2) I percorsi realizzati in IT e IP adottano i margini di flessibilità del DPR 275/99. Negli IP, anche in aggiunta alla quota della terza area.
- 3) FP nei corsi integrati: zero competenze di base, 10%-25% competenze trasversali, 35%-65% competenze professionali e max 50% stage.

Elementi:

Il curriculum per tutti i percorsi di IeFP dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del PECUP e delle Indicazioni regionali, o per favorire i passaggi tra i percorsi di studio liceali o di IeFP in corso d'anno. Si possono attivare *laboratori*, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete, i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno di frequenza di CFP ed istituti scolastici in IeFP, è rilasciato un certificato di qualifica professionale regionale. Esame conclusivo di idoneità professionale, riformulato nell'ottica dell'equivalenza con il percorso scolastico tradizionale. Sono rilasciate certificazioni intermedie di competenza ai fini dei passaggi, secondo i format dell'Accordo in CU del 28.10.05. Gli studenti degli istituti scolastici conservano la possibilità di proseguire il percorso scolastico. Portfolio, con apposito strumento, per i percorsi individuali.

Crediti:

È prevista dall'Accordo del 27. 04.05 una Commissione Regionale di supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra FP e Istituti scolastici, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo in CU del 28.10.04.

Le certificazioni rilasciate hanno valore di credito, ai fini dei passaggi, ai sensi dell'Accordo in CU del 28.10.05 e secondo i format da esso previsti.

In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di FP sia dal o verso il sistema scolastico, vengono attivati utilizzando le ore previste nel curriculum, i LARSA.

Governo del sistema:

Il *Comitato paritetico di coordinamento* previsto per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi sperimentali è composto da 2 rappresentanti della Regione Lombardia; 2 del MIUR, 2 del MLPS, 4 delle OO.SS., 4 delle OO datoriali e 2 delle Province lombarde. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione messe a disposizione dalla Regione, dall'USR e dagli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali.

Il Comitato è dotato di una Segreteria Tecnica, composta da 4 referenti dell'USR e 4 della Regione, per l'accompagnamento e il monitoraggio della sperimentazione. In tale ambito sono stati predisposti strumenti metodologici e linee guida per la progettazione e la valutazione/certificazione dei percorsi, in raccordo con l'azione dei tavoli tecnici della "Consulta Regionale per gli Standard Formativi" (CRSF). È stato predisposto il nuovo Accordo territoriale RL-USR (siglato il 27 aprile 2005), per l'attivazione, nelle scuole, di nuovi percorsi triennali e di percorsi quadriennali, e per la costituzione di una Commissione Regionale per il supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra FP e Istituti scolastici, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo in CU del 28/10/04. La CRSF, organismo tecnico, composto da referenti della Regione, degli Enti Locali, delle Parti Sociali, delle realtà formative e delle scuole, è istituita con Decreto del DG Formazione Istruzione e Lavoro n. 22660 del 19.12.03. La Consulta opera in connessione con il Tavolo Scuola istituito in seno alla DG "Formazione Istruzione Lavoro", con il Comitato Paritetico di Coordinamento della Sperimentazione dei percorsi triennali ed in stretto raccordo con i diversi tavoli istituzionali e tecnici promossi a livello nazionale e regionale, avvalendosi delle strutture di ricerca ed elaborazione della Regione e dell'USR (IReR, IRRE). La CRSF ha il compito di: validare gli obiettivi generali comuni all'intero sistema dell'istruzione e formazione del secondo ciclo, e gli OSA per aree professionali e figure; definire il repertorio delle figure e dei profili professionali; definire ed implementare il sistema regionale di valutazione e certificazione delle competenze e dei titoli; elaborare modalità e strumenti per la gestione del portfolio, della valutazione-validazione dei crediti e dei LARSA. In raccordo con la Segreteria Tecnica del Comitato Paritetico, la CRSF ha il compito di preparare raccomandazioni e strumenti per i percorsi formativi, congruenti con il sistema di riconoscimento di crediti formativi. La CRSF si articola in Tavoli tecnici per aree professionali (meccanico, elettrico-elettronico, ecc.) e per tematiche specifiche (alternanza, portfolio, LARSA, ecc.), composti da referenti delle Province, delle Parti sociali, del mondo del lavoro, dell'USR, degli Enti di FP e da eventuali esperti individuati dai Tavoli stessi. Nel 2004-05 sono stati attivati i primi tre tavoli (meccanica, dell'alimentare-alberghiero-ristorazione e dei servizi all'impresa) sviluppando in queste aree OSA anche tecnico-professionali.

Standard:

La Regione si occupa, anche attraverso la Segreteria Tecnica del Comitato Paritetico della sperimentazione, la Consulta regionale standard ed i relativi Tavoli tecnici, di: declinazione della natura dell'intervento formativo nel sistema di IeFP, sia nell'ambito della FP che in quello dell'Istruzione; repertorio delle aree, delle figure e dei profili professionali vincolante circa le denominazioni, l'elenco dei compiti ecc.; obiettivi generali del processo formativo; OSA; strumenti e guide metodologiche; condizioni per la valutazione, certificazione ed il riconoscimento delle competenze; gestione del portfolio, della valutazione-validazione, dei crediti e dei LARSA. Le "Linee guida per la progettazione di area" (documento di riferimento per i CFP nella elaborazione dei piani formativi di corso e individuali), redatte dalla Regione, descrivono: obiettivi generali di apprendimento; area professionale e figure professionali; OSA; risultati di apprendimento; sequenza logica delle attività; esempi di UA. Le diverse "Linee guida di area", attualmente elaborate dalla Regione in collaborazione con le ATS settoriali, sono connesse con le indicazioni del *coordinamento inter-ATS* che definisce l'impostazione metodologico-progettuale della sperimentazione. Il sistema prevede che le progettazioni formative (con congrua articolazione

zione delle UA) non siano ex ante, di dettaglio, ma siano elaborate dagli stessi CFP nei *Piani formativi di corso* sulla base delle caratteristiche degli allievi ed in riferimento agli OSA disciplinari specificati nelle "Linee guida di area". Il "Piano formativo di corso" tiene conto delle variabili locali e soggettive e si sviluppa anche in itinere modificando una prima ipotesi progettuale. I *Piani formativi individuali* si differenziano in risposta alle esigenze di sviluppo individuale e portano a percorsi differenziati, documentati su un apposito strumento contenuto nel portfolio individuale. I Piani formativi sono articolati in UA comprensive di: denominazione, compito-risultato, aree formative coinvolte e processi correlati, obiettivi formativi (adattamento alle UA degli OSA), metodologia e modalità attuative, strumenti, verifica e valutazione. Per la sperimentazione attuata negli Istituti scolastici a partire dall'anno 2004-05, la Segreteria Tecnica ha predisposto format e "Linee guida di progettazione", sviluppo dei LARSA, portfolio, ecc., a partire dalla definizione di punti comuni condivisi con gli Enti di formazione e tenendo conto del lavoro e del materiale predisposto dalle ATS e dal coordinamento inter-ATS.

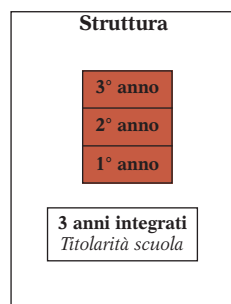
Destinatari:

Allievi quattordicenni che abbiano conseguito la licenza media.

È prevista la possibilità di accedere ai percorsi di qualifica in due anni (riallineati) per gli allievi che compiano il quindicesimo anno di età e provengano da esperienze di frequenza di istituti scolastici superiori.

Non sono previsti percorsi con doppio titolo per chi non ha licenza media.

Marche



Dati numerici		
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 3	n. allievi 60
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 22	n. allievi 417
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 18	n. allievi 333

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 3.09.03
- Accordo Territoriale tra la Regione e l'USR delle Marche del 19.10.04
- Linee Guida
- DGR n. 50 del 18.01.05
- Schema di Convenzione
- DGR n. 80 del 25.01.05.

Modello:

Percorsi formativi integrati (*integrazione*)

Percorsi formativi triennali, a titolarità delle istituzioni scolastiche, con presenza di FP solo tradizionale.

La Regione ha iniziato la sperimentazione dei nuovi percorsi triennali nell'a.s. 2004/05 interessando le Province di Macerata e di Ascoli Piceno.

Bando provinciale.

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni a scuola

La sede di svolgimento è, per i percorsi sperimentali integrati, la scuola.

Soggetti attuatori dei percorsi integrati sono istituzioni scolastiche e CFP e/o agenzie formative accreditate nell'obbligo formativo.

Docenti:

Nei percorsi integrati i docenti delle competenze di base provengono dalla scuola.

Articolazione oraria:

Nei percorsi integrati le attività di FP possono essere svolte utilizzando, oltre alla quota del 15% del monte ore annuale a ciò riservato, una quota del curriculum nazionale obbligatorio (in caso di medesimi obiettivi) per attivare percorsi personalizzati, progettati e realizzati con gli organismi di FP.

Le ore svolte in integrazione tra scuola e FP sono così suddivise: nel I e II anno, tenuto conto delle differenze tra le Province coinvolte in questa fase, si può andare da un minimo di 120 ore a un massimo di circa 200 ore; per il III anno ci si attesta generalmente su circa 300 ore, comprendenti le ore di stage e di approfondimento, da svolgere in collaborazione con i CIF, che si occupano prevalentemente delle competenze professionali, trasversali e dello stage. In particolare, per quel che concerne lo stage, nel I e II anno vengono realizzate per lo più visite guidate e simulimpresa nell'ambito di un'attività prevalentemente di natura orientativa. Al III anno lo stage aumenta la sua durata e si connota per una valenza di natura formativa.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: co-progettazione; codocenze; simulimpresa; stage; valutazione e monitoraggio; azioni di recupero per eventuali abbandoni.

Esiti e certificazioni:

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso schede di valutazione delle diverse UFC di cui è costituito il percorso.

Al termine del III anno è previsto il rilascio del diploma di qualifica e l'attestato di qualifica professionale e, in itinere, il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Per le certificazioni finali e intermedie vengono utilizzati i modelli del documento della CU del 28.01.04.

Crediti:

I percorsi sono progettati per portare all'acquisizione di crediti riconoscibili da entrambi i sistemi, attraverso la definizione di obiettivi formativi e competenze indispensabili per proseguire nei percorsi sperimentali e raggiungere, al termine del triennio, una qualifica professionale spendibile nel mondo del lavoro, oppure proseguire nel sistema dell'Istruzione tradizionale o nel sistema della FP.

È previsto anche il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso attraverso schede di rilevazione comuni tra scuola e CIF.

Governo del sistema:

Come organo di governo è stato costituito il *Comitato regionale per l'offerta formativa integrata*, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, composto da rappresentanti della Regione, dell'USR e delle Province. Relativamente poi ai singoli progetti si sono costituiti Comitati di Progetto composti dai presidi delle scuole, dai direttori dei CFP (che in questo caso coincidono con i CIF – Centri per l'Impiego e la Formazione delle Province), dai referenti docenti delle scuole e dei CIF.

Standard formativi:

Gli standard delle competenze di riferimento sono quelle del documento della CU del 15.01.04 sugli standard minimi delle competenze di base per i percorsi triennali.

Destinatari:

Giovani che abbiano concluso il primo ciclo di studi e non intendano proseguire il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione tradizionale o in quello della FP o che, pur avendo intrapreso il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione tradizionale o della FP, manifestino la volontà di interromperlo.

Molise

Struttura		Dati numerici	
3° anno	3° anno	A.s.f. 2004/5	n. percorsi 3
2° anno	2° anno	A.s.f. 2005/6	n. percorsi 22
1° anno	1° anno	A.s.f. 2006/7	n. percorsi 18
3 anni FP Titolarità CFP		n. allievi 60	
3 anni integrati Titolarità scuola		n. allievi 417	
		n. allievi 333	

Normativa:

- DGR n. 132 del 10.02.03, "Attività finalizzate alla realizzazione dell'obbligo formativo ed alla sperimentazione di nuovi modelli nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale"
- Protocollo di intesa del 29.07.03 siglato dal MIUR e dalla Regione Molise
- Bando per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema dell'istruzione e formazione professionale del 31.01.04
- Deliberazione n. 1096 del 30.07.04
- Delibera n. 1829 del 2.11.06

Modello:

Percorsi di formazione professionale (*Formazione professionale e percorsi integrati dal 2006/7*).
Percorsi triennali di formazione professionale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale e percorsi integrati a titolarità scuola.
Bando regionale.
Le misure congiunte di sistema riguardano in particolare: Convocazione e istituzione commissione mista per attivazione passerelle; Costituzione CTS; Riconoscimento crediti.

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene al CFP per i percorsi di FP e a scuola per i percorsi integrati.
Sede di svolgimento è il CFP per i percorsi di FP e la scuola per i percorsi integrati.
Per i percorsi di FP progettazione e gestione mista scuola-CFP-azienda

Docenti:

I docenti provengono prevalentemente dai CFP per i percorsi di FP e dalla scuola e dai CFP per quelli integrati.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale è di 3.000 ore (1.000 per anno). I percorsi prevedono stage per almeno il 30% delle ore complessive.

Elementi:

Il curriculum prevede: personalizzazione del percorso; orientamento; accompagnamento.

Esiti e certificazioni:

Le modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti sono previste al termine del III anno in cui i giovani conseguono l'attestato di qualifica professionale ai sensi della L. 845/78.
Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.
È prevista l'adozione di un libretto formativo.

Crediti:

Agli allievi dei corsi di FP è garantita, durante il percorso o alla fine del III anno, la possibilità di passaggio nel sistema dell'istruzione, previa attestazione delle competenze apprese e acquisizione di apposito certificato, come previsto dall'art. 6 del DPR n. 257/00 e dal Protocollo di intesa interistituzionale del 15.10.02.
I progetti sono correlati ad un meccanismo di certificazione anche in entrata, in termini di riconoscimento di crediti.

Governo del sistema:

Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'*Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione*, composto da rappresentanti della Regione Molise, dell'USR, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti.

Standard formativi:

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Giovani prioritariamente 14enni che hanno completato il ciclo dell'istruzione. Ai giovani di età superiore non può essere impedita la partecipazione a condizione che si stipuli un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impegno richiesto anche in termini di durata.

Piemonte

Struttura		Dati numerici		
3° anno	3° anno	A.s.f. 2002/3	n. percorsi 8	n. allievi 163
2° anno	2° anno	A.s.f. 2003/4*	n. percorsi 23	n. allievi 473
1° anno	1° anno	A.s.f. 2004/5	n. percorsi 163	n. allievi 4.364
		A.s.f. 2005/6	n. percorsi 643	n. allievi 11.870
		A.s.f. 2006/7	n. percorsi 652	n. allievi 9.546
1-2-3 anni FP mista Titolarità CFP		* Il dato si riferisce ai soli percorsi sperimentali triennali di FP		
2 anni integrati Titolarità scuola				

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 1.09.03
- Accordo territoriale Regione – USR del 22.10.03
- DGR n. 85-8991 del 7.04.03 (Atto di indirizzo)
- DD n. 278 del 9.04.03 (bando 2003/4)
- DGR n. 70-9846 del 30.06.03 e DD n. 491 del 10.07.03 (riapertura termini scadenza bando 2003/4)
- DGR n. 55-11901 del 2.03.04 - Direttiva relativa alle attività formative sperimentali afferenti al diritto-dovere di istruzione e FP. Periodo 2004/07 (contenente atto di indirizzo alle Province).

Modello:

Percorsi di formazione professionale e percorsi integrati (*percorsi misti e percorsi integrati*).

I percorsi misti sono centrati sulla interazione FP- scuola. Si svolgono prevalentemente presso le sedi delle Agenzie formative, ma ai docenti delle Istituzioni scolastiche è attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale.

Ambiti d'interazione tra scuola e agenzia: progettazione dei percorsi; docenza; orientamento; riconoscimento dei crediti; sostegno agli allievi disabili; personalizzazione dei percorsi; monitoraggio. Bando regionale. Dall'a.f.s. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle Province che emanano bandi nel loro territorio.

Sede di svolgimento:

Per i percorsi di FP iscrizione a 14 anni presso le agenzie formative e comunicate alle istituzioni scolastiche per gli adempimenti della circolare del MIUR n. 58 del 9.07.03.

La sede di svolgimento è stabilita in convenzione. Di norma è il CFP.

Soggetti attuatori sono le agenzie formative accreditate e le ATS di agenzie.

Dal 2004/5 ATS di agenzie e scuole.

Docenti:

Le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali sono, di norma, svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione sono svolte dai docenti dell'agenzia in base a convenzioni stipulate, prima dell'inizio delle attività, tra i CFP e le istituzioni scolastiche interessate.

Per le competenze di base, ai sensi dell'art 10 dell'Accordo quadro del 19.06.03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22.10.03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola deve avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, sono retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'agenzia formativa. Essi prestano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.600 ore (1.200 ore all'anno).

Sono previste 1.135 ore per la formazione di base; 1.435 ore sono dedicate ad attività di formazione tecnico- professionale; 400 ore di stage; 135 ore di competenze trasversali; 460 ore di misure di personalizzazione e 35 ore di esame finale.

Nel corso del I anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base, negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali.

Elementi:

Il curriculum prevede: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; tutoraggio; stage; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi e al termine degli stessi ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Dall'a.f. 2004/5 è stato adottato il portfolio delle competenze individuali dello studente, standardizzato a livello regionale.

Dall' a.f 2004/5 sono attuati percorsi biennali per giovani che abbiano frequentato almeno un anno di secondaria superiore o giovani in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (lavoro, percorso destrutturato, ecc.), o maturati attraverso un LARSA.

Crediti:

Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella FP avverrà secondo i criteri che l'Ente di formazione avrà stabilito.

La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99, ad opera della *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale* eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato.

L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DPR 257/00.

La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine del terzo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel sistema scolastico, come previsto dall'art. 6 del DPR n. 257/00.

Riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.

Finanziamento dei LARSA, realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/5.

I LARSA possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.

È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi di Istruzione e di IeFP, attraverso l'attivazione dei LARSA. La funzione di accompagnamento viene espletata congiuntamente dalle due istituzioni scolastiche e formative interessate. Appositi gruppi di lavoro composti da docenti e formatori dell'istituzione di provenienza e di destinazione realizzano per i passaggi tra i sistemi: analisi comparata tra le conoscenze, abilità, competenze acquisite nel percorso di provenienza e il percorso di destinazione; individuazione del differenziale di conoscenze, abilità, competenze che necessitano per giungere al livello desiderato; coprogettazione e attivazione di un LARSA, con l'individuazione dei docenti e l'organizzazione temporale/oraria; svolgimento del percorso con la verifica e la certificazione delle conoscenze, abilità, competenze acquisite; passaggio al nuovo indirizzo formativo; stipula di un nuovo patto formativo con l'allievo e la sua famiglia.

Governo del sistema:

Alla guida della sperimentazione è preposto un *Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione* composto da rappresentanti di alcuni soggetti istituzionali: Regione, USR, Unione Province Italiane e Associazione Nazionale Comuni Italiani. Per le riunioni di carattere tecnico è prevista la partecipazione di rappresentanti delle Agenzie formative e dei dirigenti delle Istituzioni scolastiche, coinvolte nella sperimentazione.

Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale*, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione in qualità di presidente.

Standard formativi:

I progetti devono far riferimento a precisi standard professionali costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con gli standard formativi regionali, con riferimenti precisi alle competenze di base e trasversali e alle attività.

Gli standard delle figure professionali i cui profili professionali (sono 31 tra "profili standard" e "in osservazione") sono descritti per competenze e attività e sono disponibili nell'applicativo regionale "Collegamenti".

Il tavolo regionale tecnico di progettazione ha provveduto ad elaborare i primi tre punti elencati e sta procedendo attraverso la costituzione di appositi sottogruppi alla progettazione delle prove standard.

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

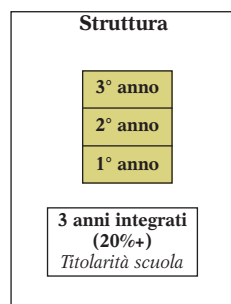
Destinatari:

Adolescenti (14/15enni) con licenza media. Portatori di handicap intellettuale (14/15enni).

Si possono iscrivere ai corsi sperimentali di FP giovani al di sotto dei 18 anni con licenza media. Non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impiego richiesto.

Il numero di allievi iscritti a ciascun corso non deve essere inferiore a 18.

Puglia



Dati numerici		
A.s.f. 2002/3	n. percorsi 15	n. allievi 275
A.s.f. 2003/4	n. percorsi 20	n. allievi 366
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 103	n. allievi 4.447
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 172	n. allievi 3.218
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 196	n. allievi 3.508

Prima dell'a.s. 2007/8 vigeva la tipologia formazione professionale mista, con prevalenza docenti FP.

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 24.07.03
- Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e USR del 18.04.07
- Avviso Pubblico n. 8/2003 per la presentazione di progetti
- DD n. 581/07 (attivazione di percorsi triennali relativi all'Offerta Formativa di IeFP) e Avviso n. OF/07

Modello:

Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale (*percorsi integrati con scuola più del 20%*) (*ex FP mista*)

Percorsi triennali a titolarità scuola finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale.

Bando regionale

L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da: progettazione dei percorsi integrati; raccordo con le realtà produttive del territorio.

Sede di svolgimento:

Iscrizioni di norma presso le scuole (ma possono essere fatte anche presso i CFP).

La gestione didattico-organizzativa è delle scuole; quella contabile-amministrativa relativa alle risorse è dei CFP.

Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovranno essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP.

I soggetti attuatori della sperimentazione sono gli organismi di formazione indicati dall'art. 23 della LR n. 15 del 7.08.02 ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 5, punto b) della L. 845/75 e le istituzioni scolastiche.

Docenti:

Per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale sono previsti, di norma, i docenti della scuola (60%).

I contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage sono demandati ai docenti della FP (40%).

Articolazione oraria:

Il monte ore triennale di ciascun percorso formativo integrato dovrà essere pari a quello previsto, in base alla disciplina vigente, per il corrispondente indirizzo di studi presente nella istituzione scolastica che attuerà il percorso, avendo comunque cura di riservare il 60% del monte ore allo sviluppo delle competenze di base e trasversali e il 40% del monte ore allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, ivi comprese le attività di tirocinio.

Le competenze di base sono stabilite per ogni progetto in modo autonomo rispetto ai programmi ministeriali.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; riallineamento e potenziamento dei percorsi; personalizzazione; orientamento; monitoraggio; tutoraggio per le fasce deboli.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno dei percorsi, sono previsti una certificazione dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione (art. 1, comma 622 della L. 296/06) e una qualifica professionale regionale.

Le modalità delle prove d'esame saranno oggetto di una specifica intesa fra le parti.

Le valutazioni periodiche degli allievi saranno effettuate congiuntamente dai docenti e dai formatori.

Crediti:

Per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'Accordo sancito in sede di CU il 28.10.04, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti.

Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati, possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso in istruzione; gli allievi si presentano in qualità di privatisti agli esami per il conseguimento del titolo triennale di IP statale.

Governo del sistema:

Costituzione di un Organismo Regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'USR per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro.

Standard formativi:

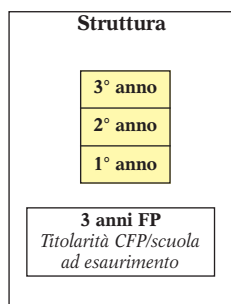
È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Le competenze di base, così come le altre competenze, approvate dalla Regione, sono stabilite per ogni progetto autonomamente.

Destinatari:

Possono accedere ai corsi formativi i ragazzi in possesso della licenza di scuola media inferiore, sotto il limite dei 18 anni. Gli interventi formativi sono diretti ad un numero massimo di 18 allievi per corso.

Sardegna



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n. percorsi 22	n. allievi n.d.
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 309	n. allievi 3.953
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 358	n. allievi 4.512
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 142	n. allievi 1.773

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 1.08.03
- Percorso sperimentale di FP regionale (Delibera n. 24/20 del 29.07.03, n. 46/10 del 9.11.04, n. 50/6 del 30.11.04)
- Atto di indirizzo per l'attuazione di "Percorsi integrali sperimentali per il recupero dell'abbandono scolastico indirizzati ai giovani sprovvisti della licenza media".

Modello:

Percorsi di formazione professionale (*ex formazione professionale*) (*ex percorsi per ottenere licenza media e qualifica*)

Percorsi di IeFP triennali per il conseguimento di un attestato di qualifica professionale nonché per l'acquisizione di crediti utili per il reinserimento nel sistema dell'istruzione.

Solo per l'a.s. 2003/04 (esperienza conclusa) percorsi integrati per il recupero dell'abbandono scolastico e il conseguimento della licenza media. Da fonte USR tali percorsi hanno avuto 1.330 iscritti, 1.155 frequentanti, 976 ammessi e 957 licenziati con Licenza media.

Sono stati attivati, nella Regione Sardegna, nell'anno scolastico 2006/07, esclusivamente i terzi anni dei percorsi sperimentali triennali.

L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da: passaggio tra i sistemi; percorsi di sostegno per disabili; raccordo con le realtà produttive.

Sede di svolgimento:

Iscrizione e sede dei percorsi di FP presso i CFP.

Soggetti attuatori sono organismi di formazione e gli IP di Stato accreditati (DGR n. 6/26, del 25.02.03). Scuole accreditate operative solo a partire dall'a.f. 2004/5.

Docenti:

Nei percorsi di FP i docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle sedi accreditate. Quelli delle competenze di base sono reclutati dalle sedi accreditate, generalmente tra il personale della scuola.

Articolazione oraria:

Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte: competenze di base e trasversali (1.080 ore); competenze tecnico-professionali (1.360 ore); personalizzazione (300 ore); stage (260 ore); altro: accoglienza (10 ore), orientamento (20 ore), accompagnamento (10 ore), attività motorie (100 ore).

Nei percorsi integrati indirizzati ai giovani sprovvisti della licenza media, gli allievi hanno potuto frequentare presso le scuole ed i CTP, convenzionati con gli organismi di FP, 540 ore di competenze di base e 510 ore presso il CFP, con apprendimenti prevalentemente legati al "fare", azioni di orientamento, di sviluppo di capacità personali e stage.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: personalizzazione; orientamento in ingresso ed in itinere; accompagnamento; moduli di sostegno e di approfondimento; attività motorie.

Esiti e certificazioni:

Nei percorsi triennali sono previste verifiche in itinere e valutazioni delle singole competenze acquisite.

Al termine del III anno dei percorsi di FP è previsto un attestato di qualifica professionale regionale. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al sistema di istruzione. Nell'esperienza conclusa dei percorsi integrati sperimentali per il recupero della licenza media, gli allievi hanno ottenuto la Licenza e crediti per l'ammissione al II anno del percorso di FP per il conseguimento della qualifica regionale.

In ambito scolastico, la naturale continuazione dell'anno integrato è stato il I anno di scuola secondaria superiore.

Crediti:

Esiste un'intesa tra l'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche per determinare i criteri e le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DPR 257/00.

Inoltre, è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite.

Agli allievi dei percorsi integrati con scuola o CTP, indipendentemente dal conseguimento della licenza media, è stata consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite per il passaggio al II anno dei percorsi di FP. Tuttavia, i bocciati di tali percorsi devono ottenere la licenza media per essere ammessi al II anno dei percorsi di FP.

Governo del sistema:

Costituzione di un *Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione* composto dai rappresentanti della Regione Autonoma della Sardegna, dall'USR e dagli EE.LL e altri soggetti.

Standard formativi:

L'offerta formativa è articolata in un sistema di aree professionali e figure professionali tipo.

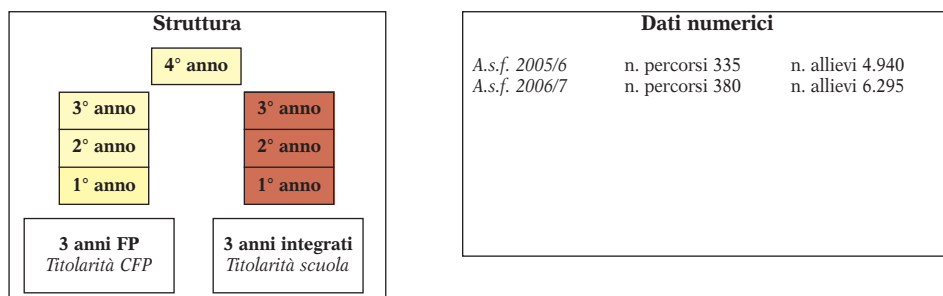
Le figure professionali previste nell'ambito della stessa famiglia professionale sono inquadrare su una formazione professionalizzante finalizzata a competenze ed obiettivi che caratterizzano l'attività e l'organizzazione lavorativa interessata.

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'Accordo quadro del 15.01.04.

Destinatari:

Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore).

Sicilia



Normativa:

- Protocollo del 19.09.03
- Accordo territoriale del 22.10.03
- Accordo del 26.01.07
- D.A. n. 3 del 04.02.04
- Avviso pubblico (Cir. 06/04/FP dell'11.06.04)
- D.A. n. 563/05 dell'11.03.05

Modello:

Percorsi di formazione professionale e di integrazione (*formazione professionale e integrazione*). L'interazione con la scuola si realizza anche per formazione dei formatori, anagrafe, coprogettazione degli interventi.

Bando regionale.

Sede di svolgimento:

Sono sedi: istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati) o strutture formative accreditate (percorsi di FP).

Docenti:

Nei percorsi di FP i docenti delle competenze di base provengono dai CFP.

Articolazione oraria:

I percorsi di istruzione integrati con moduli di formazione sono disegnati all'interno dell'orario normale di istituto con attività formative svolte all'interno della flessibilità scolastica (20% del monte ore). Tali ore sono gestite dal sistema della FP in UF.

I percorsi di FP triennali durano 900 -1.000 ore all'anno.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; personalizzazione; tutor; sostegno a fasce deboli; monitoraggio degli interventi.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno dei percorsi di istruzione integrati, è previsto il proseguimento degli studi, l'eventuale rilascio del diploma di qualifica e un attestato di qualifica professionale regionale o crediti per il suo conseguimento.

Al termine del III anno dei percorsi di FP, è previsto un attestato di qualifica professionale regionale. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al sistema di istruzione.

Crediti:

I criteri per il riconoscimento dei crediti scolastici e formativi sono stabiliti congiuntamente da CFP e scuole.

Per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti sono irrinunciabili: la descrizione articolata delle attività svolte con indicazione delle ore per UF; le competenze (di base, professionali, trasversali) ed i contesti di acquisizione (aula, laboratorio, stage); gli strumenti di verifica e valutazione.

I crediti sono registrati in uno specifico portfolio.

Governo del sistema:

Come da protocollo, è previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale istruzione, Assessorato regionale al lavoro, USR, Unione Province regionali, ANCI Sicilia, Parti sociali.

Standard formativi:

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Giovani che, negli anni di riferimento, abbiano conseguito la licenza media o risultino iscritti al I anno di attività formativa.

Toscana

Struttura			Dati numerici		
3° anno (IP) 2° anno (IP) 1° anno (IP)	2° anno (PF) 2° 3° anno (PF) 1° anno (PF)	4° anno (LIP) 3° anno (LIP) 2° anno (LIP) 1° anno (LIP)	A.s.f. 2003/4	n. percorsi 188	n. allievi 4.001
			A.s.f. 2004/5	n. percorsi 282	n. allievi 4.991
			A.s.f. 2005/6	n. percorsi 327	n. allievi 6.049
			A.s.f. 2006/7	n. percorsi 579	n. allievi 11.797
3 anni integrati <i>Titolarità scuola</i>	2 anni FP mista <i>Titolarità FP/scuola</i>	4 anni integrati <i>Titolarità scuola</i>			

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 24.07.03
- DGR n. 687/03 (bando I anno)
- Documento della Regione Toscana approvato con DGR n. 347 del 19.04.04 sul Sistema regionale delle competenze nel quadro degli standard minimi nazionali
- DGR n. 72/04 (bando II anno)
- DD n. 6299 del 22.10.04 (bando III anno)
- DGRT 749/06 (per le attività da realizzare nell'a.s. 2006/7)

Modello:

Percorsi di istruzione integrati (*integrazione e percorsi di FP mista*)

1-2 anni: istruzione integrata di orientamento (IF - LIF *Istruzione/ Formazione*)

2 anni: istruzione integrata (IP - LIP *Integrazione professionalizzante*); oppure: FP integrata (PF - *Percorsi formativi*).

Bando regionale. Approvazione progetti e gestione da parte delle Province.

I progetti devono prevedere tutte le tipologie (es: IF, IP, PF) ed essere co-progettati, di norma in ATS, da almeno una scuola accreditata, un'agenzia accreditata e un soggetto accreditato per l'orientamento.

Gli interventi di FP integrativi dei corsi di istruzione liceale e tecnica, finalizzati all'arricchimento didattico e all'orientamento durante il biennio iniziale, e all'acquisizione di crediti per la qualifica regionale a partire dal terzo anno, sono stati istituiti dall'a.s. 2005/6.

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni a scuola (I anno IF e LIF). A 15 anni IP (II e III anno) e a 16 anni LIP (III e IV anno) sempre a scuola per IP e LIP e come da bando per PF.

La sede di svolgimento è in primo luogo la scuola per tutti i percorsi (per PF istituti accreditati). Le attività di FP possono essere svolte nei CFP in tempi di flessibilità, in ore di approfondimento e in orario extracurricolare. Di norma la sede dei PF è la scuola, l'iscrizione è stabilita dal bando (a scuola o presso le agenzie), mentre i docenti appartengono generalmente alle agenzie formative.

Soggetto attuatore è un *pool* composto almeno da un istituto scolastico accreditato, un CFP e un soggetto accreditato per l'orientamento.

Docenti:

In tutti i percorsi i docenti delle competenze di base provengono di norma dalla scuola (nei corsi PF i docenti possono essere retribuiti come prestatori d'opera).

Articolazione oraria:

I (IF) e I-II anno (LIF): All'interno dell'orario normale di istituto le attività formative (laboratori orientativi alla FP e visite guidate in azienda) sono inserite nel curriculum utilizzando la flessibilità scolastica (20% monte ore - DPR n. 275/99 e DM n. 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali.

II-III anno (IP) e III-IV anno (LIP): Moduli a carattere professionalizzante all'interno dell'orario normale di istituto (20% monte ore ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali).

2 anni PF: Monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (in media circa 1.000 ore). La formazione generale per il conseguimento dei crediti di istruzione, non può avere durata inferiore al 20% del monte orario complessivo.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; bilancio delle competenze; tutoraggio; sostegno; accompagnamento; personalizzazione dei percorsi.

Esiti e certificazioni:

Al termine dell'IP/LIP possibilità di continuazione nella scuola. Possono essere certificati crediti per una qualifica regionale. Al termine del percorso PF (di norma 2 anni per chi proviene dall'IF e 1 anno per chi proviene dai LIF) è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Possono essere certificati crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in CTP) e di crediti (non qualifica) per i percorsi di FP.

La somma di certificazioni relative a diverse UC costituisce il presupposto necessario al conseguimento di una certificazione di fine percorso.

Crediti:

La sperimentazione garantisce l'acquisizione, nel corso del triennio, di crediti formativi certificabili.

Il riconoscimento dei crediti, i cui criteri sono definiti all'interno dei progetti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.

Governo del sistema:

Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è il Gruppo Tecnico Regionale, composto da rappresentanti della Regione Toscana, dell'USR, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti.

Responsabile del singolo progetto (il quale contiene un insieme organico ed equilibrato di attività riferite alle 4 tipologie di intervento previste: I/F, PF, IP, SI), è il Comitato di Progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti partners e da un rappresentante dell'Amministrazione provinciale competente, anche al fine di garantire il raccordo con il rispettivo CPI. Il Comitato di Progetto ha il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto e rilasciare eventuali crediti, nonché di fornire, su richiesta del Gruppo Tecnico Regionale, ogni elemento utile al corretto svolgimento della sperimentazione ed alla valutazione dei risultati.

Standard formativi:

Ciascun percorso è in relazione con il profilo professionale in uscita/titolo di istruzione. La denominazione del profilo professionale regionale è quella riportata nel Repertorio regionale.

Il sistema intende collocarsi in un quadro nazionale delle *famiglie professionali* (all'interno delle quali possano essere individuate *figure professionali*) e degli *standard minimi di competenza* relativi a ciascuna figura.

Il modello prevede l'indicazione di UC che costituiscono lo standard minimo di competenza della figura, mantenuto su tutto il territorio nazionale.

Lo *standard minimo* di competenza di figura è composto dai livelli *minimi* di apprendimenti fondamentali per la vita sociale e lavorativa, da conseguire in esito ad un percorso formativo formale e informale e, quindi, formalizzabili con un determinato livello e tipo di certificazione. Tali standard prevedono l'individuazione: a) delle *aree di competenza* fondamentali per il livello formativo considerato; b) delle UC di base, trasversali e tecnico professionali che caratterizzano la figura definite a livello nazionale; c) della *descrizione sintetica degli apprendimenti* fondamentali che il soggetto in formazione deve mostrare di aver conseguito in esito a un percorso formativo e/o professionale.

Le Regioni, in sede di declinazione territoriale della figura professionale, possono completare lo standard minimo, definendo uno *standard complessivo* di competenza per figura, mediante: a) ulteriore specificazione dello standard minimo nazionale, ovvero ulteriore approfondimento ed arricchimento del set di UC definito a livello nazionale; b) integrazione del set minimo definito a livello nazionale mediante la definizione di ulteriori UC.

Tali obiettivi vengono descritti attraverso l'individuazione delle UC e dei relativi *livelli* di padronanza della competenza.

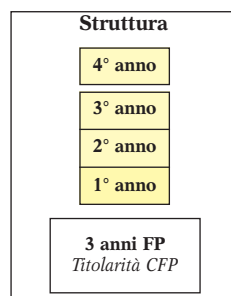
Destinatari:

Giovani (14-17enni) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico. Per l'iscrizione ai PF è richiesto il I anno di secondaria superiore o l'età di 16 anni.

L'attestato regionale di qualifica può essere conseguito, previo accertamento crediti, anche in un anno per i diciassettenni o per chi abbia frequentato almeno 2 anni della secondaria superiore.

I giovani quattordicenni che desiderano iscriversi al sistema di FP dopo la licenza media, sono tenuti ad iscriversi prima ai corsi IF/LIF e solo successivamente, sulla base di un progetto formativo consigliato dai CPI, si potranno iscrivere ai percorsi PF o ad altri corsi di FP.

Trento



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n. percorsi n.d.	n. allievi 3.345
A.s.f. 2004/5	n. percorsi n.d.	n. allievi 3.378
A.s.f. 2005/6	n. percorsi n.d.	n. allievi 3.646
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 203	n. allievi 3.813
A.s.f. 2007/8	n. percorsi 147	n. allievi 3.639

Normativa:

- Percorsi a regime dal 1994
- Protocollo per IV anno: 12.06.02 (successiva integrazione del 29.07.03)

Modello:

Percorsi di istruzione e formazione professionale (*formazione professionale*)

Percorso triennale di FP (già a regime dal 1994) con tappe successive: I anno di un macrosettore polivalente quale prima area professionale su cui l'allievo orienta il proprio progetto formativo; II anno di una famiglia professionale che si contraddistingue per un ambito professionale distintivo, declinabile in una o più qualifiche; III "anno di qualifica"; IV anno sperimentale con conseguimento del titolo di diploma professionale.

Percorso sperimentale nel 2002/3 e a regime dal 2004/5.

Sede di svolgimento:

La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso il CFP.

Docenti:

Docenti degli enti di FP per tutte le competenze di base e tecnico-professionali.

Articolazione oraria:

Al III anno, il monte ore dedicato all'area culturale va dal 30% al 35% delle ore totali (nel I anno il peso dell'area culturale è del 50%, nel II anno del 40%).

Al IV anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 45% della durata totale del percorso (pari a 1.100 ore).

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio.

Esiti e certificazioni:

"Passaggio assistito", a conclusione del percorso triennale di FP, al IV anno dell'istruzione secondaria superiore. Iscrizione al IV anno di FP.

Crediti:

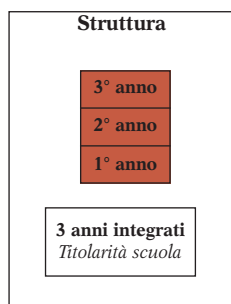
Il Protocollo MIUR - P.A. di Trento del 12.06.02 e la successiva integrazione del 29.07.03 hanno ampliato ed esteso a tutti gli indirizzi della FP le modalità di transizione, in forma assistita, verso l'istruzione secondaria superiore (e viceversa), mediante il riconoscimento dei crediti ac-

quisiti nei diversi contesti formativi e attraverso due strumenti: il progetto *“passerella”* che si realizza durante la frequenza di un determinato iter scolastico e formativo già intrapreso dallo studente (passaggio di tipo orizzontale, per agevolare la transizione degli studenti da un indirizzo scolastico all'altro, anche di ordine diverso, tra i percorsi della FP, dall'istruzione secondaria superiore alla FP e viceversa); il *“passaggio”*, a conclusione del percorso triennale di FP, al IV anno dell'istruzione secondaria superiore (transizione di tipo “verticale”). Vi sono stati passaggi di allievi qualificati dalla FP al IV anno dell'istruzione professionale, dell'istruzione tecnica grafica e del liceo delle scienze sociali.

Destinatari:

Allievi che abbiano conseguito la licenza media.

Umbria



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n. percorsi 7	n. allievi 26
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 10	n. allievi 109
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 24	n. allievi 279
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 31	n. allievi 402

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 1.08.03;
- Intesa interistituzionale del 10.11.03;
- Linee guida approvate con DGR n. 1674 dell'11.11.03;
- Documento elaborato dalla Commissione Tecnica interistituzionale in merito ai criteri e alle procedure per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti - ex art. 7 dell'intesa interistituzionale;
- Bandi provinciali per la presentazione dei progetti.

Modello:

Percorsi formativi integrati (*percorsi integrati*).

Percorsi formativi triennali, a titolarità delle istituzioni scolastiche (sono presenti fuori dalla sperimentazione percorsi di *formazione professionale tradizionale*).

I anno: istruzione integrata; II e III anno: istruzione integrata in sperimentazione (oppure istruzione tradizionale, oppure FP tradizionale).

Bando provinciale.

Sinergia con la scuola per: progettazione del percorso; metodologie e strumenti di valutazione; gestione didattica; riconoscimento dei crediti per i passaggi da un sistema all'altro e per la prosecuzione degli studi; azioni di orientamento (con SPI).

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni a scuola (I anno); iscrizione a 15 anni (II e III anno) a scuola nel percorso integrato, a scuola nel percorso tradizionale, presso gli organismi di formazione nella FP tradizionale.

La sede di svolgimento è per i percorsi sperimentali integrati, di norma, la scuola e per i percorsi tradizionali di FP le sedi degli organismi di formazione.

Soggetti attuatori dei percorsi integrati sono istituzioni scolastiche e CFP e/o agenzie formative accreditate nell'obbligo formativo, con priorità ai CFP con esperienza pluriennale nell'obbligo formativo, nonché di integrazione con i percorsi dell'istruzione.

Docenti:

Nei percorsi integrati i docenti delle competenze di base provengono, di norma, dalla scuola.

Nei percorsi tradizionali di FP i docenti delle competenze di base provengono dalla FP.

Articolazione oraria:

I anno: nei percorsi integrati, le attività di FP possono essere svolte utilizzando, oltre alla quota del 15% del monte ore annuale a ciò riservato, una quota del curriculum nazionale obbligatorio (in caso di medesimi obiettivi) per attivare percorsi personalizzati, progettati e realizzati con gli organismi di FP. Nei progetti presentati per l'anno scolastico 2003/4 e relativi al solo I anno dei percorsi triennali, il monte ore di FP in integrazione variava tra le 238 e le 568 ore.

II e III anno scuola: continuazione del percorso integrato sperimentale del I anno o nel percorso scolastico tradizionale.

II e III anno in uscita dal I anno dei percorsi sperimentali c'è un I e II anno di FP: monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (1.200 ore/anno per due anni).

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; riorientamento; tutoraggio; sostegno; accompagnamento; personalizzazione dei percorsi.

Esiti e certificazioni:

La valutazione degli apprendimenti è finalizzata all'accertamento dell'apprendimento in chiave di competenze raggiunte, al fine della loro certificazione finale e intermedia.

Al termine dei percorsi triennali integrati i giovani conseguono, oltre alla promozione alle classi successive del corso di studi frequentato e, per l'istruzione professionale ed artistica, rispettivamente il diploma di qualifica e la licenza artistica, anche l'attestato di qualifica professionale ai sensi della L. 854/78 o, almeno, crediti per il suo conseguimento.

L'attestato di qualifica dovrà essere integrato dal supplemento al certificato nel formato unico europeo.

Sono rilasciate: 1) *dichiarazioni di competenze* al termine di ciascun modulo o su segmenti di percorso, a doppia firma (organismo di formazione e scuola), con verifica interna a cura di docenti e formatori; 2) *certificazione delle competenze* a conclusione dell'intero percorso se è dimostrato il possesso di tutte le dichiarazioni intermedie o se, a giudizio del Gruppo di progetto, si ritiene che il candidato abbia acquisito complessivamente le competenze previste dal progetto. Tale valutazione dovrà essere formalizzata per iscritto.

Con DGR n. 211 del 10.02.05 la Regione ha recepito la modulistica approvata dalla CU con l'Accordo del 28.10.04, integrando con essa il documento elaborato dalla Commissione tecnica interistituzionale in merito ai criteri e alle procedure per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti - ex art. 7 dell'intesa interistituzionale.

Crediti:

Il riconoscimento dei crediti maturati avviene attraverso: progettazione modulare; indicazioni del documento a cura della *Commissione tecnica interistituzionale* per il riconoscimento dei crediti e la certificazione delle competenze; riconoscimento delle competenze acquisite con apposito certificato come previsto dall'art. 6 del DPR 257/00; indicazione preventiva dei crediti nei progetti formativi; convenzione tra l'Ente di formazione e la istituzione scolastica per determinare le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4 del DPR 257/00; valutazione dei crediti e relativo riconoscimento secondo i criteri stabiliti dalle Istituzioni scolastiche con le modalità previste dall'art. 4 comma 6 del DPR 275/99 e ad opera della Commissione tecnico scientifica ex art. 6 comma 1 del DPR 257/00; uso della flessibilità e dei LARSA e di altre misure di accompagnamento.

Con DGR n. 211 del 10.02.05 la Regione ha recepito la modulistica approvata dalla CU con l'Accordo del 28.10.04 sulle certificazioni finali e intermedie.

Governo del sistema:

Le funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione vengono assicurate nell'ambito della Conferenza di Servizio Permanente per l'attuazione del D.lgs. 112/98 in materia di istruzione professionale, (istituita con DGR n. 1085 del 31.07.01) e composta da rappresentanti della Regione Umbria, dell'USR, delle Province, dell'ANCI e dei Sindacati scuola. La Conferenza dei Servizi nomina un apposito Comitato Tecnico.

È stato inoltre formalmente istituito il *Comitato di monitoraggio*, con DD n. 11147 sempre del 15.12.04.

Per il governo dei singoli progetti sono stati istituiti i *Comitati di progetto* con il compito di indicare gli obiettivi del progetto, le modalità di svolgimento delle attività, la loro valutazione e la certificazione dei crediti.

Standard formativi:

Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

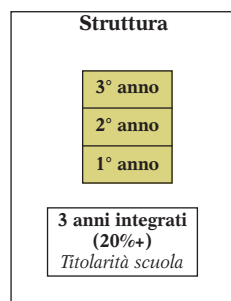
Destinatari:

Giovani (del 14esimo anno di età) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico e hanno manifestato la volontà di interrompere il percorso scolastico o intendano proseguirlo in quello della FP.

Non sono previsti percorsi abbreviati.

Il numero di iscritti a ciascun corso è di norma 15 allievi (in situazioni particolari non oltre i 20).

Valle d'Aosta



Dati numerici		
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 5	n. allievi 81
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 11	n. allievi 143
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 16	n. allievi 186

Normativa:

- Protocollo regionale fra Agenzia regionale del Lavoro e Sovrintendenza agli studi della Valle d'Aosta per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, approvato con DGR n. 3906/03 e sottoscritto in data 30.10.03
- Protocollo fra Regione Autonoma Valle d'Aosta, MIUR e il MLPS approvato con DGR n. 3906/03 e sottoscritto in data 19.11.03
- POR Obiettivo 3 - Misura A2
- Bando a regia regionale DGR n. 2077 del 21.06.04
- Percorsi di FP sperimentali per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, per il triennio 2004/07
- Deliberazione n. 3241 del 30.09.05 (procedura per il triennio formativo 2005/08)
- Deliberazione n. 1280 del 26.09.07 (procedura per il triennio formativo 2007/10)

Modello:

Percorsi integrati a titolarità scuola (*Percorsi integrati con CFP più del 20%: canale scolastico di FP*) (*ex percorsi di FP ed ex percorsi di FP mista*).

Dal 2004/5, percorsi di formazione pura. Dal 2005/6, percorsi triennali integrati a titolarità FP, con 20-30% di presenza di docenti di scuola. Dal 2007/8, percorsi integrati a titolarità scuola con presenza 50% docenti scuola.

Bando a regia regionale.

L'ambito dell'interazione tra istruzione e CFP è reso possibile dalla formalizzazione di accordi specifici con istituzioni scolastiche di secondo grado finalizzati allo studio e alla definizione di possibili riconoscimenti di crediti formativi per il passaggio fra sistemi – prevista tra le priorità nel Bando.

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso le scuole, dove si svolgono i percorsi.

I CFP ammessi al Bando sono enti di FP, con sede operativa accreditata per la tipologia "Obbligo formativo e apprendistato" ai sensi del Dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative approvato con DGR n. 745 in data 03.03.03, che hanno gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di FP rivolto a giovani nella fascia d'età dell'obbligo formativo.

Docenti:

I docenti appartengono almeno al 50% alla scuola, prevalentemente per le competenze di base.

Articolazione oraria:

Il percorso sperimentale è articolato in tre anni – ciascuno dei quali ha una sua compiutezza didattica e autonomia amministrativa (1+1+1) – e prevede un totale di 3.300 ore suddivise in 1.100 ore per ciascun anno formativo + un massimo di 100 ore individuali di personalizzazione (per moduli integrativi, recupero di debiti formativi...).

Il monte ore standard prevede: accoglienza, orientamento (100 ore); saperi di base (1.340 ore); area professionale (1.420 ore); *project work/stage* (440 ore). La personalizzazione è di 300 ore (massimo 100 all'anno) con moduli integrativi in ingresso (per debiti in entrata), di recupero (per debiti in itinere), di raccordo in uscita (per apprendimenti necessari allo sviluppo di altri percorsi).

Elementi:

Il modello prevede: articolazione in periodi annuali, capitalizzabili e aggregabili in percorsi della durata triennale; struttura modulare finalizzata a garantire un'offerta formativa personalizzata e ad agevolare il passaggio fra percorsi e sistemi, attraverso l'acquisizione/capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere.

L'area professionale è articolata nei tre anni secondo una graduale e progressiva "specializzazione di campo", a partire da un livello di competenze professionali *comuni all'intera filiera professionale* (I anno), fino ad un livello di competenze professionali *distintive di comunità famiglia professionale e specialistiche di figura/qualifica professionale* (II e III anno).

Esiti e certificazioni:

Attestato di qualifica professionale, corrispondente almeno al secondo livello europeo (Decisione del Consiglio 85/368/CEE), valevole per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

Attestato di frequenza con profitto riportante la descrizione di saperi/competenze acquisiti in ogni annualità.

Crediti:

Sono previsti: l'esercizio dei crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale e regionale e, in ogni caso, sulla base delle indicazioni e sotto la supervisione dell'Amministrazione regionale; l'acquisizione/capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere attestata, al fine di favorire la spendibilità quali crediti formativi in uscita per l'eventuale accesso ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Governo del sistema:

Per il I anno, il governo operativo del sistema è stato in capo alla Regione, tramite l'Agenzia Regionale del Lavoro e con il supporto di consulenti esterni. Sono stati realizzati laboratori progettuali, azioni di accompagnamento e di supervisione, attività di coordinamento e supporto.

È proseguito, inoltre, il lavoro del *Nucleo Tecnico Integrato* composto da rappresentanti dell'Agenzia Regionale del Lavoro, della Sovrintendenza agli studi, da un esperto sulla tematica della disabilità e integrazione e da due rappresentanti del sindacato scuola.

Tale *Nucleo* ha il compito di: esprimere periodicamente le proprie proposte tecniche in merito ad ambiti e priorità di intervento, nel rispetto degli indirizzi definiti dal Protocollo di Intesa regionale; definire gli standard procedurali e di metodo funzionali alla trasparenza e riconoscibilità delle attività e dei prodotti delle sperimentazioni; proporre, secondo le necessità connesse alla realizzazione delle azioni integrate, l'istituzione di *Gruppi Operativi di Progetto* (GOP) indicandone il numero e la tipologia dei componenti; svolgere una supervisione tecnico-metodologica delle attività dei *GOP* di volta in volta attivati su azioni specifiche; monitorare e valutare gli esiti delle sperimentazioni.

La gestione dei percorsi sarà garantita attraverso la costituzione di appositi organismi di governo che saranno definiti nell'ambito delle attività del costituendo Gruppo di Monitoraggio relativo ai percorsi sperimentali triennali integrati in oggetto. Tali organismi dovranno prevedere il coinvolgimento dei Dirigenti dell'Istituzione scolastica e dell'Ente di formazione, dei diversi insegnanti e formatori coinvolti nei percorsi, e l'eventuale partecipazione di un Rappresentante delle famiglie degli allievi.

Standard formativi:

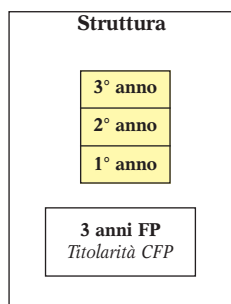
Per quanto riguarda l'area culturale, il Gruppo di Lavoro, attraverso specifici Laboratori progettuali, ha elaborato gli standard formativi comuni dei saperi di base, facendo riferimento anche agli standard minimi per i percorsi sperimentali definiti a livello nazionale (Conferenza Stato-Regioni del 15.01.04).

Tali standard sono articolati in: 1) area dei linguaggi; 2) area scientifica; 3) area tecnologica; 4) area storico-socio-economica, e definiti in termini di: prerequisiti, apprendimenti in esito, modalità formative e di valutazione specifiche per le tre annualità.

Destinatari:

Giovani soggetti all'obbligo di istruzione.

Veneto



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n. percorsi 230	n. allievi 3.563
A.s.f. 2004/5	n. percorsi 520	n. allievi 9.242
A.s.f. 2005/6	n. percorsi 837	n. allievi 14.332
A.s.f. 2006/7	n. percorsi 905	n. allievi 15.844

Normativa:

- Protocollo 3.10.03
- Accordo territoriale 11.12.03
- Bandi per la presentazione di progetti relativi a corsi a qualifica triennali per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale (DGR n. 1230 del 30.04.03, DGR n. 1241 del 30.04.03; DGR n. 2849 del 18.09.03, DGR n. 1830 del 18.06.04; DGR n. 1831 del 18.06.04)
- DGR n. 1094 e 1098 del 18.03.05
- Approvazione bandi relativi al piano annuale e corsi

Modello:

Percorsi di formazione professionale (*formazione professionale*).

Sono percorsi di formazione per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un CFP.

L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da: orientamento; riconoscimento dei crediti; percorsi per "prosciolti", per disabili, minori soggetti a restrizioni di libertà personale; formazione formatori.

Bandi regionali.

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni al CFP presentando domanda alla scuola media frequentata.

La sede di svolgimento è il CFP.

Possono presentare progetti formativi organismi di formazione accreditati ai sensi della LR 19/02 per l'ambito dell'Obbligo Formativo presso la Regione Veneto e iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati, anche in partenariato con enti di formazione non accreditati.

Docenti:

Sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP.

Per il supporto alle attività degli allievi sono contemplate attività di *tutoring* e *tutoring orientativo* per ogni gruppo classe (min. 15 allievi).

Articolazione oraria:

Percorso triennale della durata complessiva di 3.200 ore (1.000 ore al I anno e 1.100 ai successivi), così distinte indicativamente: competenze di base e trasversali (1.350 ore - 42%); competenze tecnico-professionali (1.850 ore - 58%); personalizzazione (320 ore - 10%) e stage (fino a 150 ore - 5%, max 440 ore nel triennio) sono compresi nel monte ore complessivo.

Nel corso del I anno, è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base; negli anni successivi, aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali.

L'inserimento nei corsi biennali per *drop out* ha una durata compresa tra le 900 e le 1.050 ore.

Elementi:

Il percorso è a carattere modulare. Potranno essere proposti dal primo anno percorsi polivalenti a carattere orientativo riferiti a diverse qualifiche professionali. È previsto l'inserimento di

moduli (max. 300 ore nel triennio) di accoglienza, attivati prima dell'avvio dell'attività didattica di ogni corso annuale, sicurezza sul lavoro e accompagnamento al lavoro, attivato, quest'ultimo, nel III anno.

Altre azioni sono facoltative (+ 10%): si tratta di moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro, moduli destinati a soggetti portatori di handicap, e approfondimenti per particolari professionalità del territorio.

Esiti e certificazioni:

È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). Le fasi della prova valide per tutte le qualifiche sono: progettazione/pianificazione, realizzazione, collaudo con eventuale recupero di anomalie, colloquio.

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Sono previsti interventi di rimotivazione per i "prosciolti" e intese per il conseguimento della licenza media e la prosecuzione nel sistema di IeFP.

Crediti:

In attesa della determinazione di un sistema generale, a livello nazionale, la Regione indica le modalità di verifica dei crediti e i criteri di inserimento nei percorsi di FP. Regione e USR definiscono congiuntamente i criteri per le intese locali e i dispositivi metodologici strumentali e procedurali da utilizzare, rinviando le concrete modalità operative alle intese locali tra scuole e CFP. I progetti formativi relativi ai percorsi sperimentali definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti in uscita ai fini dei passaggi tra i sistemi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle agenzie formative.

In ingresso, sono previste modalità di riconoscimento di crediti, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Il riconoscimento di crediti in ingresso consente l'inserimento di studenti provenienti dalla scuola che richiedono di essere ammessi anche dopo il primo quarto di monte ore. Il riconoscimento dei crediti avviene da parte di *Commissioni* apposite che definiscono i crediti pregressi e gli eventuali recuperi suggeriti per la messa a livello. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra sistemi, previste dal DPR 257/00, istituendo con la DGR n. 2873 del 10.09.04 e con i successivi DD n. 232 del 18.04.05, n. 603 del 07.09.05 e n. 905 del 09.12.05, un apposito albo regionale degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della FP chiamati a costituire dette commissioni.

Governo del sistema:

La programmazione delle attività di sperimentazione è affidata alla *Direzione Formazione della Regione Veneto*, che regola le attività mediante bandi e circolari ed elaborazione di procedure (passaggi, esami finali).

Standard formativi:

Nei bandi, la Regione ha richiesto come requisito strutturale che i percorsi proposti siano orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi approvati con Accordo del 15.01.04.

La Regione, con il supporto di un gruppo di tecnici esterni, sta attivando un dispositivo di accompagnamento della sperimentazione correlato ad un sistema regionale di certificazione delle competenze.

Destinatari:

Allievi quattordicenni che abbiano conseguito la licenza media.

È prevista la possibilità di accedere ai percorsi di qualifica in due anni per gli allievi che compiano il quindicesimo, sedicesimo o diciassettesimo anno di età e provengano da esperienze di apprendistato o di frequenza di istituti scolastici superiori.

Le classi sono ordinariamente composte da un numero minimo di 15 allievi (8 per disabili).

Sigle

ATS	Associazione Temporanea di Scopo
CFP	Centro di Formazione Professionale
CIF	Centro per l'Impiego e la Formazione
CIL	Centro Impiego Lavoro
CPI	Centro per l'Impiego
CTP	Centro Territoriale Permanente
CU	Conferenza Unificata
DA	Decreto Assessoriale
DD	Determinazione Dirigenziale
DDG	Determina Direttore Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DM	Decreto Ministeriale
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
EELL	Enti Locali
FP	Formazione Professionale
GR	Giunta Regionale
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFTS	Istruzione Formazione Tecnica Superiore
IP	Istituto Professionale
ITI	Istituto Tecnico Industriale
L	Legge
LARSA	LABoratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti
LR	Legge Regionale
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MLPS	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
OM	Ordinanza Ministeriale
OOSS	Organizzazioni Sindacali
OSA	Obiettivi Specifici di Apprendimento
PA	Provincia Autonoma
PECUP	Profilo Educativo Culturale e Professionale
SPI	Servizi per l'Impiego
UA	Unità di Apprendimento
UC	Unità di Competenza
UF	Unità Formativa
UFC	Unità Formativa Capitalizzabile
USR	Ufficio Scolastico Regionale

